LA STAMPA DELLA SERA

Fondata nel 1867

TORINO, Giovedì-Venerdì 24-25 Dicembre 1931 - Anno X

Anno 65 - Num. 305 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA e Colonie ogni numero Centesimi 30 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 0.50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. - Per piccoli avvisi, condizioni su tutte delle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi Commerciali - Fuori d'proposito - Economia in crisi - Direttivi - Amministrativi, L. 22 per linea compresa. Pagamento anticipato - Banco Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa 7, telefono 17-329 - 53-991 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi anticipo Anno L. 52, Sem. L. 27, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 100, Sem. L. 75, Trim. L. 38. | Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

LA SITUAZIONE TEDESCA

L'esercito rivoluzionario

Mr. Webb Miller, direttore dei servizi di informazione dell'Ufficio londinese della «United Press», attualmente in Germania, inizia col seguente una serie di articoli sulla situazione tedesca.

Monaco, 24 sera.

L'esercito della «croce uncinata», che accoglie nelle sue file oltre 200 mila uomini, inquadrati e organizzati sul modello dell'antico esercito imperiale, ha giurato di obbedire soltanto a Hitler: ciò costituisce indubbiamente una delle fasi più significative del movimento nazional-socialista.

Questo Corpo, se fosse regolarmente armato, sarebbe superiore del doppio all'organico militare consentito alla Germania dal Trattato di Versailles.

Hitler, quantunque abbia perduto la sua nazionalità di origine e la Germania siasi rifiutata di accordargli quella tedesca, è il comandante supremo dei reparti di assalto, e in tale sua qualità ha l'assoluto controllo di una delle più efficenti e importanti organizzazioni politiche della Germania.

Un membro del movimento, da me interrogato, ha dichiarato che se un giorno Hitler andrà al potere, uno dei suoi primi atti sarà quello di procedere all'armamento dell'attuale organizzazione, che verrebbe trasformata in una specie di Corpo di Polizia e Guardia del Partito.

L'organizzazione si divide attualmente in due Divisioni: la prima comprende i reparti di assalto; la seconda i reparti addetti ai servizi speciali. Gli appartenenti alla prima Divisione hanno per uniforme la camicia bruna e pantaloni militari dello stesso colore, cinturone e berretto con la croce uncinata, sormontata da una corona; l'uniforme degli appartenenti alla seconda Divisione è nera, anzichè bruna, e di color nero sono anche il berretto e il cinturone.

Nella organizzazione vi sono molte cose che ricordano l'antico esercito imperiale: per esempio, la bandiera del Partito è rossa con una grande croce uncinata nera su sfondo bianco nel centro.

Il capo impartisce gli ordini all'«esercito bruno» — così l'organizzazione hitleriana è chiamata comunemente — negli stessi termini militari in uso nell'antico esercito imperiale. Distintivi identici a quelli dell'esercito imperiale, appositi sul colletto, indicano l'appartenenza ai vari reparti. Recentemente, Hitler ha creato sedi di comando dell'«esercito bruno» in tutte le città già sedi di Comando dell'esercito imperiale e, attualmente, dell'esercito regolare.

Il Partito nazional-socialista tiene segreto il numero esatto dei propri aderenti, i quali — a quanto si calcola — si aggirerebbero sui 300.000. Gli aderenti sono classificati in base alle cariche ricoperte sotto le armi, durante la guerra. In origine, venivano accolti nella organizzazione soltanto militari in congedo; ora, invece, possono farne parte anche altre categorie di persone, purchè di provata fede e fisicamente idonee, inscritte al Partito almeno da un anno.

La divisione di Stettino, il cui emblema è costituito da un teschio con due tibie incrociate, accoglie nelle proprie file soltanto uomini di sei piedi di altezza (m. 1,83 circa) e aventi gli stessi requisiti fisici che erano necessari per entrare prima della guerra nella Guardia prussiana.

L'addestramento dell'«esercito bruno», oltre alle normali esercitazioni fisiche e militari, comprende anche il pugilato. Tra i servizi speciali, l'organizzazione dispone anche di reparti automobilisti della forza di 5000 uomini, pronti a fornire automezzi, in caso di necessità.

Solo due mesi or sono, nella capitale del Brunswick, dove il Governo è virtualmente in mano ad aderenti al Partito social-nazionalista, Hitler fornì al mondo un saggio della forza numerica della sua organizzazione, concentrando 140.000 uomini, provenienti da tutti i paesi della Germania, e li passò in rassegna, schierati su un fronte della lunghezza di un miglio. Un ordine del giorno segreto del Partito social-nazionalista cadde nelle mani della Polizia a Schneidemuehle, presso la frontiera tedesco-polacca, nella scorsa settimana, durante una perquisizione eseguita nella locale sede del reparto d'assalto, e in tale occasione furono anche tratte in arresto ventisei persone.

L'ordine del giorno suddetto diceva, tra l'altro: «La lotta per la conquista del potere è entrata in una nuova fase. La situazione richiede una decisione. Al più presto si procederà per l'ultima volta ad una adunata generale. I reparti di assalto dovranno completare il loro allenamento, in modo da poter assolvere i compiti prestabiliti».

Ordini del giorno dello stesso tenore sono stati recentemente sequestrati anche nel Baden nell'Assia e nell'Anhalt.

I membri del movimento social-nazionalista tratti in arresto durante le perquisizioni che hanno portato al sequestro di tali ordini del giorno, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per complotto contro lo Stato.

WEBB MILLER.

I VOTI DI WASHINGTON E BASILEA

La necessità di riesame dei debiti e riparazioni

Washington, 24 sera.

Il chiaro appello ai Governi contenuto nella relazione del Comitato consultivo di Basilea perchè collaborino alla soluzione del problema dei debiti e delle riparazioni viene interpretato a Washington come un esplicito invito agli Stati Uniti perchè definiscano la loro posizione di fronte alla questione. Quale possa essere la risposta del Governo americano a tale appello non è ancora possibile prevedere. Il Ministro degli Esteri Stimson è stato minutamente informato delle discussioni e delle conclusioni del Comitato di Basilea, ma si asterrà dal fare alcun apprezzamento fino a quando non avrà conferito con Hoover e con il Ministro del Tesoro Mellon.

Quello che è noto è che Hoover è favorevole a una revisione temporanea, come lo ha dimostrato con la richiesta al Parlamento di ricostruire la Commissione per la sistemazione dei debiti di guerra. Gli emendamenti che il Parlamento ha apportato al progetto di legge di ratifica della moratoria Hoover affermano, è vero, una netta opposizione a qualsiasi riduzione, ma ciò nonostante essi non vengono considerati qui come ostacolo insuperabile a una ulteriore sospensione dei pagamenti sulla linea tracciata da Hoover con la sua moratoria.

D'altra parte in questi circoli governativi si accentua sempre più la tendenza a ritenere necessario un convegno internazionale diretto al riesame del problema dei debiti e delle riparazioni e ad affrontare quello non meno importante che si riferisce alla restaurazione del traffico commerciale.

Concluso il dibattito è approvata l'iniziativa presidenziale della proroga dei pagamenti dei debiti intergovernativi. Il Congresso al termine delle vacanze dovrà esaminare e discutere un argomento al quale Hoover annette grandissima importanza economica soprattutto interna: la costituzione cioè del Sindacato finanziario di ricostruzione, da lui voluto, e al di cui capitale la Tesoreria federale deve contribuire con 500 milioni di dollari, mentre altri 1500 milioni debbono essere forniti dal mercato.

Il progetto è ora all'esame della Commissione senatoriale delle Banche e della valuta, ed essa è stata sollecitata per iscritto dal Ministro del Tesoro Mellon a concludere i propri lavori, perchè fra l'altro «la semplice esistenza di un tale organismo, in grado di fronteggiare qualsiasi necessità dell'ordinamento creditizio nazionale, non può non contribuire efficacemente al ritorno della fiducia nel pubblico».

E' previsto che i lavori della Commissione termineranno certamente prima della ripresa parlamentare, fissata, come è noto, per il 4 gennaio 1932.

LLOYD GEORGE

Malgrado i suoi settant'anni e la recente gravissima malattia, il gallese è andato a passare il Natale a Ceylon. Intanto scrive articoli, detta le sue memorie e preannuncia telegraficamente un'opposizione senza pietà alla politica protezionista del Governo. Lloyd George è capo di un Partito che conta quattro membri: lui, suo figlio, sua figlia e suo genero. Tutti e quattro sono deputati ai Comuni. A fine gennaio, alla riapertura dei Comuni, vedremo la famiglia Lloyd George all'attacco.

L'ultimo atto della vicenda Bruneri-Canella

Il ricorso dell'uomo di Collegno è stato respinto dalla Corte di Cassazione

Roma, 24 sera.

Oggi a mezzogiorno, inaspettatamente, quando tutti ormai lasciava ritenere che il responso delle Sezioni unite sul ricorso dell'uomo di Collegno sarebbe stato conosciuto soltanto nella prima decade di gennaio, cioè alla ripresa dei lavori subito dopo l'inaugurazione dell'anno giuridico, la Prima Sezione della Corte di Cassazione si è riunita in udienza straordinaria allo scopo di procedere alla pubblicazione della sentenza. Anche la notizia della convocazione del Supremo Collegio in udienza straordinaria è stata mantenuta segreta, onde essa era ignorata dagli stessi patroni delle parti.

L'udienza è stata naturalmente brevissima, ed è stata tolta subito dopo che il cancelliere ha dato comunicazione pubblica della avvenuta pronunzia. La formalità della pubblicazione si è così compiuta. Subito dopo la sentenza è stata depositata alla Cancelleria della Corte.

Le previsioni che erano ormai divenute generali e che avevano tolto ogni speranza anche ai più accesi cavillisti, si sono pienamente avverate. La Corte ha respinto il ricorso della persona fisica del ricoverato al Manicomio di Collegno col numero 44170, pronunziando così la parola fine sulla appassionante e romanzesca vicenda.

Nessuna indiscrezione è trapelata sulla discussione che è seguita in seno all'Alto Collegio giudicante nel segreto della Camera di Consiglio; tuttavia, a solo titolo di cronaca, raccogliamo la voce persistente in taluni ambienti giudiziari che il ricorso sarebbe stato respinto a debolissima maggioranza. Come è noto il Collegio era composto di 15 membri, compreso il Presidente. Secondo tali voci il ricorso sarebbe stato rigettato con otto voti contro sette, il che starebbe a dimostrare che la Corte si è trovata divisa nell'atto di sanzionare definitivamente la sentenza dei giudici di merito e per la terza volta attribuiva allo Sconosciuto di Collegno lo stato civile di Mario Bruneri.

Pur raccogliendo queste voci a solo titolo di informazione, è opportuno tener presente che la Corte di Cassazione era chiamata a giudicare unicamente se la sentenza di Firenze si era ribellata alle direttive dettate dalla precedente sentenza del Supremo Collegio o aveva comunque violato la legge. L'identificazione dello Sconosciuto con Mario Bruneri, trattandosi di giudizio di fatto, era sottratta al Sindacato della Cassazione.

La sentenza, stesa dal relatore comm. Casati, occupa una trentina di pagine dattilografate. Dice, fra l'altro, la sentenza che la Corte di Firenze avrebbe potuto anche integrare le prove, ma ne abbondantiam, essendo più che sufficienti gli elementi raccolti per consentire ai giudici di formarsi il loro convincimento. Nel respingere il ricorso la Corte ha condannato il ricorrente alle maggiori spese anche di questo ultimo grado di giudizio.

E' evidente che con l'odierno rigetto del ricorso civile, anche l'altro ricorso, proposto in sede penale dall'ex-ricoverato e che dovrà essere deciso il 20 gennaio in Camera di Consiglio dalla Prima Sezione penale, perde il suo contenuto, rimanendo ormai definitivamente accertata la identificazione dell'ex-ricoverato col tipografo Mario Martino Bruneri.

La salma di Arnaldo Mussolini riposa nella pace della sua terra

Forlì, 24 sera.

Stamane la salma di Arnaldo Mussolini ha lasciato Forlì. Alle ore 8,45, nella camera ardente, ove già sono raccolti in muta preghiera gli intimi e sono presenti anche S. E. Ciano di Cortellazzo e S. E. Achille Starace, il sacerdote celebra la Messa. Alle ore nove, insieme con Donna Rachele e coi figli Bruno e Vittorio, giunge il Duce, che sosta alcuni minuti in silenzio; poi, seguito da Donna Rachele, si appressa alla bara, si china e bacia il vetro oltre il quale il volto di Arnaldo appare nella sua immensa quieta serena.

Il commiato da Forlì

La bara è poi rialzata e levata a spalla dai militi. Il sacerdote ritorna per la benedizione. Indi il feretro, seguito dal Duce e dai familiari, lascia la camera ardente. Sul grande piazzale è adunato ancora il popolo di Forlì, dietro la siepe foltissima di gagliardetti. Mentre la Banda intona Giovinezza, *la bara è posata sull'autocarro funebre. Vessilli e bandiere si inchinano e le campane di tutte le chiese salutano il grande concittadino scomparso.*

Si forma subito un lungo corteo di macchine. Sulla prima è S. E. il Capo del Governo insieme con Donna Rachele e coi figli; seguono altre vetture coi familiari e gli intimi. Il labaro del Direttorio Nazionale segue la salma.

Il corteo traversa le vie cittadine tra gli fittissime di popolo. Si rinnova anche stamane il plebiscito di devozione commossa della gente di Romagna. Dalle finestre si gettano fiori. Le macchine procedono lentissime. La popolazione di Forlì si è spinta fino oltre la città, sulla strada che conduce a Mercato Saraceno. Alle ore dieci il feretro è uscito dalla città.

Dopo quattordici chilometri, compiuti tra le riverenza e l'ossequio dei contadini e dei pacsani che si dispongono lungo le strade, a superata Forlimpopoli, che è tutta parata a lutto e che accoglie il feretro con una profonda manifestazione di cordoglio, il corteo giunge a Cesena, che ha sospeso per due ore tutta la sua attività e si è raccolta in un folto schieramento oltre i cordoni stesi dalla Milizia e dai Fascisti. Tutte le Associazioni sono presenti, con i labari e con i gagliardetti. Il feretro traversa lentissimamente la città in tutto sotto una pioggia di fiori. Alcuni aeroplani accompagnano la salma volando a bassa quota.

Il mesto cammino

Quindi il corteo, lasciata Cesena e traversati i paesi di San Carlo, Borello, Bivio Montecelli e Celle, che sono tutti parati a lutto e che hanno distribuita lungo la loro via tutta la popolazione, raggiunge Mercato Saraceno.

L'ultima tappa del penoso viaggio è qui compiuta. All'inizio del paese sono adunate le Autorità. Lo schieramento delle forze fasciste e della Milizia contiene la folla, che si è riversata fin dalle prime ore del giorno dai villaggi vicini, dalle case, dalle campagne, dalle colline.

L'autocarro che trasporta il feretro si arresta. La salma è pietosamente tolta dal carro e presa a spalla dai militi, mentre la musica intona Giovinezza *e la Canzone del Piave.*

Si riforma subito il corteo. Precede il clero, seguono il Duce, i familiari, gli intimi, le Autorità, il Labaro del Direttorio Nazionale del Partito ed i gagliardetti delle Organizzazioni Fasciste e Sindacali e delle varie Associazioni, che sono tutte presenti. La bara è portata in chiesa.

Lungo il percorso è una offerta continua di fiori. Tutta questa gente conosceva lo Scomparso da vicino, e quando dentro il tempio i sacerdoti ripetono le preci per la pace della grande anima di Arnaldo Mussolini e nella piazza i gagliardetti si chinano, la folla si inginocchia.

La bara è ora calata nel loculo provvisorio disposto nel mezzo della chiesa. Una lapide marmorea ricopre la tomba. Vi è scritto semplicemente: «Arnaldo Mussolini».

L'ultimo rito è compiuto. Il grande Estinto riposa ora a Mercato Saraceno, in attesa di salire, non appena lo consenta la minore rigidità della stagione, più su, nella sua Paderno, il poggio da lui tanto amato, alto sulla valle, vicino ai suoi cari, vicino al figliuolo, a Sandro Italico Mussolini.

Le condoglianze dei Reali di Bulgaria

Roma, 24 sera.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo i seguenti altri dispacci di condoglianza:

«Prendendo profonda parte al tutto crudele che ha colpito V. E., la Regina ed io Vi inviamo le nostre condoglianze più sincere e Vi esprimiamo i nostri sentimenti di viva simpatia. — *Boris*».

«Rientrando in Italia ho appreso con profondo dolore la grave sciagura che L'ha colpita. Desidero inviarLe subito l'espressione delle mie sentite condoglianze e l'assicurazione della sincera parte che ho preso al Suo grande lutto. — *Lidia Duchessa di Pistoia*».

«Giungano a V. E. le mie vive condoglianze nella sciagura che La colpisce. — Affezionatissimo *Eugenio di Savoia*».

«Prendiamo parte vivissima al suo dolore e preghiamo ricevere le nostre profonde condoglianze. — *Carlo e Jolanda Calvi di Bergolo*».

Le manifestazioni di cordoglio

Continuano in tutto il Regno le manifestazioni di cordoglio per la morte di Arnaldo Mussolini.

A POLA alla presenza di tutte le Autorità, di fascisti e di cittadini, l'on. Marcchi direttore del *Corriere Istriano* ha rievocato la nobile figura dello Scomparso.

A FIUME gli edifici pubblici e privati hanno esposto le bandiere abbrunate. Nella Casa del Fascio, affollata di fascisti, Camicie nere e popolo e presenti le autorità civili politiche e militari, con a capo S. E. il Prefetto De Blasi, ha avuto luogo la commemorazione dello Scomparso.

A NUORO nel salone della Casa del Fascio, alla presenza di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità civili, politiche e militari, il Segretario federale dott. Offeddù ha commemorato ai fascisti ed ai combattenti Arnaldo Mussolini.

A CARMAGNOLA stamane, nella sede del Fascio, presenti il Podestà, tutte le altre Autorità, numerose rappresentanze e Camicie Nere, il Segretario Politico ha commemorato con accenti commossi la nobile ed altissima figura di Arnaldo Mussolini.

Anche dall'Estero continuano a giungere commoventi testimonianze dell'impressione destata dalla grande perdita.

A BUENOS AIRES nel salone principale della Casa del Fascio, gremitissimo di Camicie Nere, alla presenza dell'Ambasciatore Conte Pignatti Morano di Custoza e di tutte le personalità delle collettività italiane, il Direttore generale degli Italiani all'Estero, Piero Parini, ha presieduto l'assemblea fascista ed all'inizio ha commemorato Arnaldo Mussolini, l'uomo, il cittadino e il giornalista ed ha fatto l'appello fascista fra l'intensa commozione dei presenti. Su proposta di Parini, il Fascio di Buenos Aires ha deliberato la fondazione, a nome dello Scomparso, di borse studio per i figli degli italiani in Argentina che si recano a studiare nelle Università italiane.

UN DISCORSO DEL PAPA

Le iniziative della Santa Sede per alleviare il disagio

Città del Vaticano, 24 sera.

(G. C.) Il Papa ha ricevuto stamane mezzogiorno il Sacro Collegio per la presentazione degli auguri cardinalizi e un indirizzo di omaggio del Cardinale decano Granito di Belmonte.

Il Papa ha risposto con un discorso in cui, dopo aver ricordato il disastro della biblioteca che, ha detto il Papa, ha avuto così larga eco in tutto il mondo e che lo ha profondamente addolorato, non tanto per i danni materiali, che, pur considerevoli, non sono irreparabili, quanto per le vittime umane, vittime dello studio e del lavoro, ha invitato tutti a suffragare le anime.

Il Papa è passato poi ad esaminare gli avvenimenti dell'anno che volge al termine, avvenimenti tristi e lieti. Fra i primi ha posto le persecuzioni che infieriscono contro i cattolici in Russia, nel Messico e in Spagna. A proposito di quest'ultima si è detto lieto di salutare fra i membri del Sacro Collegio il cardinale Segura, di cui ha tessuto un ampio elogio.

Fatto che desta le più vive preoccupazioni della Santa Sede è la grave crisi economica mondiale e la crescente disoccupazione. Molti dicono che si fanno in proposito troppe parole e pochi fatti. La Santa Sede, per conto suo ha dato e dà lavoro a 3000 operai, sia in Vaticano, sia in Roma, sia in altre città, e ha provveduto e che si desse mano a lavori anche meno urgenti allo scopo di alleviare il generale disagio.

Il Papa accenna poi alla iniziativa del Cardinal decano, che ha così generosamente e intelligentemente risposto — e con lui gli altri membri del Sacro Collegio e tante altre personalità ecclesiastiche e laiche — al suo appello.

Fra gli avvenimenti lieti dell'anno il Papa ricorda il 40.o anniversario della «Rerum novarum» e il 15.o centenario del Concilio di Efeso. Conclude annunziando la pubblicazione per sabato prossimo di una enciclica sullo stesso centenario.

Al ricevimento erano presenti venticinque Cardinali, fra cui l'Arcivescovo di Westminster, Cardinale Burne, e il Cardinale Segura, ex-Primate di Spagna.

Il Natale dei derelitti ad Alessandria

Alessandria, 24 sera.

Informiamo che il Podestà, conscio delle difficoltà del momento, ha stabilito che, per le prossime feste di Natale e Capodanno siano distribuiti ai poveri della città buoni di prelevamento dagli spacci municipali di generi alimentari.

Nel contempo il Comune estenderà la distribuzione gratuita dei medicinali, ora contenuta agli inscritti permanentemente nell'elenco dei poveri, anche alle famiglie degli operai disoccupati limitatamente al periodo invernale.

Cerimonia commemorativa di Cadorna nel terzo anniversario della morte

Pallanza, 24 sera.

Ricorrendo il terzo anniversario della morte del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, si è oggi tenuta, qui, una imponente cerimonia commemorativa. Nella Cattedrale di San Leonardo è stato celebrato l'ufficio funebre, alla presenza delle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, delle Associazioni combattentistiche e patriottiche e di tutte le Autorità militari, politiche e civili della regione e anche di molti mutilati e reduci. Un imponente corteo, con centinaia di vessilli, ha attraversato le vie della città e si è raccolto al cimitero monumentale, davanti alla tomba di Cadorna a deporre corone di fiori, dopo l'appello del grande scomparso, fatto dal Podestà di Pallanza.

I redattori del Popolo d'Italia, *come abbiamo riferito, hanno voluto tributare al loro indimenticabile Direttore l'estremo omaggio, portandone a spalla il feretro tanto all'uscita dalla sede del giornale, quanto dal carro funebre al treno. La nostra fotografia rappresenta la commovente scena dell'uscita dal* Popolo d'Italia.

Un disastro ferroviario sulla Bologna-Brindisi

Foggia, 24 sera.

Stamane il direttissimo 157, proveniente dall'Alta Italia e diretto a Bari, a 100 metri dalla stazione Incoronata, ha deviato. Quattro vetture sono ridotte in un groviglio di rottami, mentre le macchine miracolosamente sono rimaste sui binari.

Sul treno viaggiavano S. E. Di Crollalanza e gli onorevoli D'Addabbo, Postiglione e Borelli, reduci da Milano, dove si erano recati per i funerali di Arnaldo Mussolini.

Passato il primo momento di panico, immediatamente è stata iniziata l'opera di soccorso ai feriti. Da Foggia sono giunti immediatamente soccorsi e due autoambulanze, che hanno trasportato i feriti, fra cui qualcuno grave, al nostro ospedale, ove hanno avuto cure amorose e sollecite.

Sul posto si è recato sollecitamente il Procuratore del Re cav. Coccurullo, che ha iniziato immediatamente un'inchiesta. Da Bari è giunto pure il Capo Compartimento comm. Di Benedetto.

Le vittime finora sono sette: due morti e cinque feriti. I morti sono: il dott. Luigi Laviano, d'anni 34, da Gallipoli; il rag. Gaetano Caccavale, segretario di S. E. Di Crollalanza, d'anni 50, da Bari. I feriti sono: il maresciallo dei Reali Carabinieri Pasquale Jacobelli; Mario D'Avella, d'anni 27, da Corato, brigadiere dei Reali Carabinieri, il cui stato è molto grave; Antonio Nesta, appuntato dei Reali Carabinieri; ing. Luigi Gambarini, Ispettore Capo presso il Ministero dei Lavori Pubblici; Domenico Bonavoglia di Bari, d'anni 24, frenatore.

Il Cardinale Patriarca Lafontaine solennemente festeggiato a Venezia nel venticinquesimo della sua consacrazione episcopale

Venezia, 24 sera.

Venezia ha ieri festeggiato il venticinquesimo anno della consacrazione episcopale del Cardinale Patriarca Pietro Lafontain.

Stamane una cerimonia sacerdotale ebbe luogo in Patriarcato nella sala del banchetti. Erano riuniti i vescovi e S. Eminenza il Patriarca ha consacrato il Capitolo di San Marco e il clero delle parrocchie. Quando S. Eminenza ha preso posto sul tronetto, monsignor Costantini, vescovo di La Spezia, gli presentò, a nome dei vescovi da lui consacrati, una magnifica pisside d'oro, rilevando che il dono vuole essere il simbolo dell'unione di tutti i cuori cattolici.

Poi, con grande corteo di vescovi, di canonici, di sacerdoti di ogni parrocchia di tutti gli Ordini religiosi, mentre tutte le campane suonavano, il Patriarca fu accompagnato nella Basilica di San Marco tra fitte ali di popolo. Egli vi celebrò la messa, assistito dai vescovi monsignor Costantini e Jeremich, e poi quest'ultimo lesse il «breve» inviato da S. Santità e col quale il Cardinale Lafontain era autorizzato ad impartire ai popoli della Diocesi l'apostolica benedizione. Egli infatti ha benedetto subito i presenti dopo le preci rituali.

Rientrato in Patriarcato, vennero consegnati a S. E. i doni della cittadinanza, e cioè: un album coperto di marocchino rosso e con delicatissimi fregi recante le firme delle Autorità e di molti cittadini, e un pastorale d'argento dorato. Il vescovo mons. Jeremich, nel consegnargli i regali, pronunziò un discorso ispirato al motto che è nella dedica dell'album: «Cor unum et anima una». Quindi, S. E. il Prefetto Grand'Uff. Bianchetti disse: «Ho l'onore di partecipare all'Eminenza Vostra che S. M. il Re, su designazione di S. E. il Capo del Governo, si è compiaciuta di conferire all'Eminenza Vostra l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Nel farle questa partecipazione, mi consenta, Eminenza, di esprimerle la mia personale soddisfazione per l'alta distinzione con cui il Governo di S. M. ha voluto designare alla pubblica riconoscenza l'azione di sacerdote italiano svolta dall'Eminenza Vostra durante tutta la sua vita».

Vivissimi applausi scoppiarono alla conclusione di questo breve discorso.

Prese quindi la parola il Podestà comm. Alverà per esprimere a S. Eminenza i sentimenti di devozione dei cittadini. Quindi il Patriarca rispose rendendo innanzitutto omaggio all'Augusta persona del Re, che ha voluto concedergli l'alta onorificenza, poi al Capo del Governo che l'ha proposta, ed infine espresse la sua riconoscenza alle autorità, al clero e al popolo che lo hanno onorato nel suo giorno giubilare. In ultimo, esortò tutti alla preghiera.

OSSERVATORIO

Una meraviglia medica

John D. Rockefeller ha compiuto novantadue anni. Il suo dottore J. N. Forgay ha dichiarato: Gli ne rimangono almeno otto di vita. La sua salute è perfetta.

Il medico ha raccontato il segreto del miliardario:

«Una vita come un orologio. Egli si alza sempre alla stessa ora, mai un minuto prima o dopo. Il tempo del lavoro, dello sport, della lettura, del riposo, del sonno è regolato con un cronometro. Ogni mattina la partita di golf, ogni pomeriggio una passeggiata in automobile ed ogni sera egli si addormenta in uno stato di perfetta serenità. Una meraviglia medica».

Rockefeller, un capitalista dell'epoca eroica, colle ferrovie, il petrolio e la borsa ha guadagnato una fortuna che nessuno può calcolare, ma egli ha anche donato sinora dieci miliardi di lire a scopi benefici. Possiamo quindi augurargli con cuore sereno di raggiungere e superare i cent'anni. Ma non invidiamo — è la sua vita, nè i suoi milioni e meno ancora la sua longevità.

La vita meccanica che egli conduce nell'isolato castello della Florida, una macchina perfetta circondata da centinaia di poliziotti, ci pare quella di un'ombra, e la ricchezza, quando raggiunge proporzioni iperboliche, è un peso opprimente ed una terribile responsabilità.

Ed i suoi probabili cent'anni? Ecco, ho la certezza che se noi facessimo un referendum tra i nostri lettori, ben pochi accetterebbero di vivere un così lungo spazio di tempo. A che scopo infatti? Per veder morire prima di noi tutto quanto abbiamo amato e per cui abbiamo lottato e sofferto?

I nostri lettori sono dei saggi ed il saggio desidera morire con gli uomini della sua generazione.

BONO.

DOMANI, per la ricorrenza del S. Natale, si pubblicherà la sola edizione del «Mattino». Il giornale uscirà poi Sabato nelle consuete edizioni «Giorno» e «Sera».

Nel giorno del S. Natale l'opera buona de "La Stampa,,

Mille famiglie hanno avuto stamane il nostro cestino

Organizzazione e ordine perfetto -- Fioritura di sorrisi sui visi rattristati dalle preoccupazioni e dai dolori
Gioia di bimbi e felicità di mamme -- Il nostro Direttore ha sorvegliato personalmente l'andamento della distribuzione, fatto segno a una affettuosa manifestazione di simpatia da parte dei beneficati

La distribuzione dei mille cestini natalizi appresta dalla « Stampa » per i bisognosi, ha avuto luogo questa mattina, come già era stato annunziato, nella Sala delle Conferenze della Scuola Professionale « Maria Laetitia », in corso Galileo Ferraris. La distribuzione ha avuto inizio alle 9 precise.

Nella giornata di ieri, mercè l'attività e la buona volontà delle persone preposte al servizio, tutti i mille cestini di viveri, le relative razioni di pane ed i fiaschetti di vino sono stati collocati in ordine perfetto, in grandi mucchi, od in casse, nella vasta sala della Scuola, mentre negli atrii e nella sala stessa venivano disposti e sistemati opportunamente gli involucri che avrebbero contenuto i pacchi.

Alle 9 in punto, quando già una discreta folla si era adunata davanti alla Scuola, sono stati aperti gl'ingressi ed a gruppi di cinque o sei, la gente ha cominciato ad affluire ordinatamente nella sala dove venivano distribuiti i pacchi.

Ad assicurare il servizio d'ordine era un gruppo di agenti municipali al comando dell'Ispettore cav. Baima. Inoltre era presente anche il cav. Valvassori, comandante il Corpo degli Agenti, il quale ha sorvegliato l'andamento del servizio, che è stato condotto in maniera impeccabile. Era poi sul posto anche il Commissario di P. S. della Sezione Monviso, cav. dott. Buschi, insieme al maresciallo Palmeri.

Una volta ammessi nella sala, i bisognosi sfilavano davanti ad un lungo banco dove, a cura di un gruppo di benefattrici, appartenenti alla « Stampa » od alla « Assistenza Fascista di Fabbrica », venivano loro consegnati, dapprima il pacco del pane, poi il sacchetto delle provviste e quindi le due bottiglie di vino. Al pacco era stato poi aggiunto, come avevamo già annunciato stamane, un biglietto teatrale, offerto per l'opera benefica della « Stampa » dai fratelli Chiarella. Infine veniva anche distribuito gratuitamente un numero del giornale.

Davanti alla Scuola, in ordinata fila, si accalcava intanto la folla, pur paziente e rassegnata nell'attesa. Le assicurazioni dei vigili avevano calmato le inquietudini di coloro i quali credevano fosse necessario affrettarsi. A nessuno sarebbe infatti mancato il dono che avrebbe rallegrato la loro giornata natalizia, che avrebbe fatto fiorire il sorriso sulle fisonomie rattristate dalle preoccupazioni o dai dolori, che avrebbe fatto gioire i bambini. Perchè nei pacchi non c'era solo la carne, il pane, il vino e le altre provviste che le donne, appena giunte a casa, avrebbero con trepida mano tolto dagli involti e dai pacchi per cominciare a preparare il pasto del Natale: c'erano anche i giocattoli, i piccoli grandi doni per i bimbi, quelli che faranno bene passare, forse, una giornata di gioia, perchè ai bimbi non spetta pensare ai domani...

E quanti bimbi c'erano! Piccoli, avvolti gelosamente in scialli di lana, in coperte, o più grandicelli, che la mamma si erano portati dietro e che fissavano, con occhi ora spauriti ora attoniti le persone e gli oggetti, e sorridevano poi, illuminandosi ad un tratto nel viso, quando dal cestino che vedevano consegnato alla loro mamma scorgevano spuntare un bastoncino rosso ed argentato, indizio del dono per loro più grande, il cavalluccio, la bambola, il soldatino, il giocattolo insomma!...

La maggior parte dei beneficati della *Stampa* apparteneva a quella categoria di bisognosi che rattrista forse maggiormente, perchè tradiscono dal vestito e dal portamento, uno stato non lontano di relativo benessere. Disoccupati, ammalati, gente colpita ad un tratto dalle disgrazie della vita, che tanti sono oggi, per tutti quelli che sentono il bisogno di avere un soccorso morale e materiale insieme, che valga a far loro sentire come la solidarietà umana sia sempre più viva e più operante, per dovere nazionale e sociale, allo scopo di alleviare, fino al possibile, tutte le sofferenze di questo periodo di strettezze, certo transitorie, ma pure assai dolorose.

Non tutti appartenevano naturalmente a questa categoria di bisognosi. C'erano anche molti indigenti, i quali sono costretti ormai da tempo, per l'età e per lo stato di salute a vivere della carità del prossimo. Una povera vecchia, sorda, curva sulle spalle, che quasi si trascinava, ebbe i suoi pacchi che erano troppo pesanti per lei, e stentava poi a raccoglierli, con le povere mani tremanti. Venne amorevolmente sorretta ed accompagnata fuori dalla Scuola, mentre si lamentava sconsolatamente delle povere gambe che non la volevano più reggere!

Sull'ingresso della Scuola, la folla dei beneficiati nell'attesa di essere ammessa a ricevere i pacchi.

La distribuzione è avvenuta: si ritorna a casa perfezionare la lettera il Santo Natale.

Arriva S. E. Turati

E la sfilata della gente, iniziata alle 9 precise, ha continuato e continuato. Le persone addette al benefico lavoro hanno saputo compiere miracoli e sbrigare rapidamente un numero veramente imponente di consegne.

Verso le 9.30 è giunto alla Scuola Maria Laetitia il nostro Direttore, Augusto Turati, accompagnato dal comm. Cesare Fanti, Direttore amministrativo, e si è trattenuto a lungo nella sala, osservando il procedere della distribuzione.

In circa due ore la montagna dei sacchetti che invadeva il vasto locale è stata smaltita. Fuori, sul corso, al nitido sole della fredda mattinata invernale, si vedevano piccoli gruppi di beneficati che riordinavano le provviste ricevute, commentavano la distribuzione con commosse parole di gratitudine, e si avviavano alle loro abitazioni, stringendo fra le braccia i varii pacchi e spesso con gli occhi pieni di lacrime.

Molti rimanevano sorpresi per quel biglietto giallo che si vedevano consegnare, e stentavano a capire il significato. Era il biglietto teatrale offerto dalla Ditta Fratelli Chiarella, per un posto a sedere in uno dei teatri che la Ditta gestisce. Bisogna pensare che tanti di questi poveretti forse non sono mai stati a teatro, o, per lo meno, non hanno mai avuto un posto numerato ad uno spettacolo... Il biglietto causava quindi loro una gioiosa stupefazione.

Finito di sfilare le persone munite del regolare buono per il pranzo, gli addetti alla distribuzione hanno..... fatto un rapido riepilogo della situazione; e, visto che rimaneva ancora molta roba da assegnare (la previdenza degli organizzatori aveva disposto bene!...), hanno dato libero passo alla folla di quelli che pazientemente erano rimasti in attesa, dietro i più fortunati possessori del buono, sperando che un po' di provvidenza ci sarebbe stata anche per loro.

La nobile fatica è compiuta

Questi miseri, che forse avevano già incominciato a temere di restare a mani vuote, hanno accolto l'invito ad entrare con commoventi espressioni di giubilo.

Erano le 11,30. A tale ora il nostro Direttore Augusto Turati ha voluto tornare sul posto, accompagnato dal comm. Fanti e fatto segno ad una rispettosa ma affettuosissima manifestazione di simpatia. Egli si è nuovamente interessato dell'andamento delle cose, ed ha ricambiato cordialmente le parole di augurio e di omaggio che dai poveri gli venivano rivolte.

In breve anche questa distribuzione supplementare è finita. Stanche, ma felici, le signore e signorine che si erano senza tregua prodigate, hanno potuto finalmente sedersi, nella vasta sala sparsa di carte, di panche e di seggiole come... un campo di battaglia.

E battaglia infatti c'era stata, ma una di quelle battaglie combattute soltanto con l'amore e con la volontà di fare del bene, di quelle battaglie che riempiono il cuore di una ineffabile soddisfazione e tornano ad onore della società.

Bisognerebbe, specie di questi tempi, moltiplicare e intensificare al massimo queste nobili fatiche... Tale desiderio si leggeva negli occhi delle buone signore e signorine, mentre si avviavano anch'esse alle loro case, certo pensando che per opera loro e per la bontà degli amici della « Stampa », oggi in più di mille case squallide e tristi era potuto entrare un piccolo raggio di sole.

S. E. l'Arcivescovo Fossati distribuisce i pacchi natalizi alla « Cucina Malati poveri »

Stamane, alla Cucina Malati Poveri è avvenuta la rituale distribuzione dei pacchi natalizi alle famiglie più bisognose. Questa speciale distribuzione che dalla benefica istituzione di corso Palestro viene fatta ogni anno in onore dell'Arcivescovo, si è iniziata stamattina, alle ore 11, con l'intervento di S. E. Fossati che, personalmente, ha voluto consegnare i pacchi ai loro destinatari.

Accompagnato dal suo segretario teol. Barale, S. E. Fossati è giunto alla sede della Cucina Malati Poveri, dove è stato ricevuto dal presidente conte Giacomo Salvadori, dalla consigliera delegata signora Amalia Fiora-Cravero, dall'economo sig. Guido Bertolotti e da tutte le signore e signorine del Patronato.

La distribuzione dei pacchi è incominciata subito dopo l'arrivo dell'Arcivescovo ed è proceduta ordinatamente fino alle ore 15. Un servizio di vigili urbani regolava l'accesso dei beneficati, che da S. E. Fossati ricevevano, oltre il pacco, una parola di benevolo conforto.

Sono stati distribuiti oltre 600 pacchi, ognuno dei quali conteneva: un litro di latte, due ettogrammi di pane, mezzo chilo di carne, quattro uova, un chilo di riso, un'arancia, un dolce e un giocattolo.

Abbiamo potuto vedere, a mano a mano che la distribuzione si compiva, visi di vecchi, di bimbi e di mamme rallegrarsi di un sorriso di felicità per il dono avuto che servirà a rendere loro meno triste il Natale di quest'anno.

Il confortevole aiuto apportato a questo cento famiglie povere dal caritatevole Istituto di corso Palestro, è indubbiamente un altro segno di merito che si aggiunge alla quotidiana opera benefica dell'Istituto stesso. Soprattutto è degno di rilievo il personale intervento di S. E. Fossati che ha voluto, con la sua presenza e la sua parola, dare alla cerimonia un carattere altamente significativo.

Tutte le signore e signorine del Patronato hanno lodevolmente coadiuvato i dirigenti dell'Istituto nell'approntare i pacchi e nell'eseguire la distribuzione. E' stata veramente una gara di abnegazione e di fede intesa a lenire le umane sofferenze nel più bel giorno di festa della Cristianità.

La Cucina Malati Poveri, che, oltre alla sua quotidiana opera, provvede ogni tanto a distribuzioni straordinarie di viveri, di indumenti, di medicinali, provenienti da Comitati di beneficenza, da Principi, da persone caritatevoli di ogni grado sociale, eseguirà lunedì prossimo la distribuzione di una considerevole quantità di pesce fornita dall'« Opera Assistenza Invernale ». Tale distribuzione sarà fatta con l'intervento di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, che sovente partecipa e presenzia con la Sua Augusta Persona alle manifestazioni di carità e di bene indette dalla « Cucina Malati Poveri ».

Egli si accontenterebbe di qualunque modestissima occupazione, e siccome lo conosciamo personalmente e sappiamo che è un ottimo elemento, così ci permettiamo di raccomandarlo caldamente a quei nostri lettori che fossero in grado di fornirgli lavoro.

Altri sussidi in denaro, viveri ed indumenti abbiamo ieri distribuito al piazzista disoccupato G. B., all'operaio G. B., al milite fascista L. V.

Col concorso del nostro generoso pubblico seguiteremo a fare tutto il possibile per le persone che si rivolgono alla Stampa della Sera *chiedendo un aiuto.*

La sala della Scuola « Maria Laetitia » ove è avvenuta la distribuzione.

Nella ricorrenza del Santo Natale inviamo un pensiero di solidarietà e di affetto a tutti coloro che soffrono, e l'augurio fervido di un domani migliore. Ai nostri lettori che hanno contribuito finora allo svolgimento di questa Opera buona, *vadano i nostri auguri e i nostri ringraziamenti, ai quali s'aggiungono i voti e le benedizioni dei poveri beneficati dalla loro bontà.*

Lettori! Un'opera buona al giorno

Per un ex-combattente che cerca lavoro

Abbiamo assegnato il nostro odierno sussidio di cinquanta lire al signor P. D., abitante in via Nizza 7, valoroso ex-combattente, da ottime condizioni, caduto nella più nera miseria, in seguito a pervasissime vicende familiari.

Il P. D. appartiene a distinta famiglia, è provvisto di licenza liceale e sa condurre con perizia l'automobile. Oggi non ha più nulla. Non diciamo che manca di indumenti per ripararsi dal freddo e che è impossibilitato a pagarsi l'alloggio, ma addirittura non riesce a procurarsi l'indispensabile nutrimento.

La riunione al Rotary Club

Alla riunione di ieri, alla quale era presente S. E. il conte senatore ambasciatore Biscaretti di Ruffia, del Rotary Club di Roma, il presidente ha reso nota la munifica nuova elargizione di cinquecentomila lire del comm. gr. uff. Isaia Levi per le spese di adattamento del Museo Civico di Arte Antica nei grandiosi nuovi locali di Palazzo Madama. Il consocio conte dott. Theo Rossi di Montelera ha quindi intrattenuto l'uditorio sul tema: « I progressi e i successi della motonautica italiana », esaltando le magnifiche affermazioni riportate anche in questo campo dall'industria e dai campioni dell'Italia fascista. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il comm. Di Bernezzo confermato presidente dell'Istituto di San Paolo

Con Decreto Reale del 21 corr. l'on. sen. Demetrio Asinari dei Marchesi di Bernezzo è stato confermato nella carica di Presidente dell'Istituto di San Paolo per il quadriennio 1932-'35.

TEATRI

« Lassa perde, Pinota » al « Rossini »

Questa sera, come abbiamo annunciato, sarà data al Teatro Rossini la prima rappresentazione del nuovo « vaudeville » di Giovanni Corvetto « Lassa perde, Pinota » musicato dall'ottimo maestro Vincenzo Fiorillo.

La inesauribile vena del nostro brillante collega e la delicatezza musicale del maestro Fiorillo ci assicurano un lieto successo del nuovo lavoro teatrale, che sarà certamente accolto favorevolmente dal pubblico che frequenta il popolare teatro di via Po.

Questa nostra certezza deriva anche dalla fiducia incondizionata che riponiamo nella interpretazione briosa che del « vaudeville » cervellotiellilliano faranno tutti i bravi attori della « Stabile Torinese » fra i quali ammireremo, come sempre, la graziosa Dodè di Landa, la comicissima Rosetta e i comici Macario, Artuffo, Bacot, Rondi, Alessio, Clichet, ecc.

Sabato prossimo daremo un dettagliato resoconto di questa brillante serata.

Quarto Concorso Pronostici Indipendenti della LA STAMPA DELLA SERA

Tagliando N. 15 -- (15a Settimana)

Campionato italiano di Foot-ball
Domenica 27 Dicembre

				Spazi da lasciare in bianco
Roma-Torino			p. 10	
Juventus-Lazio			» 9	
Modena-Casale			» 8	

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____

N.B. — *Questo tagliando dovrà pervenire alla « STAMPA » entro le ore ventiquattro del 26 Dicembre*

AVVERTENZA. — Per questo pronostico ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di 25 (venticinque) tagliandi. Saranno cestinati i tagliandi di colore che ne manderanno in numero maggiore. Il tagliando va incollato su cartoncino o su cartolina postale.

Grave incidente di strada toccato a dieci giovani

Dieci giovani torinesi che avevano partecipato ieri ai funerali di Arnaldo Mussolini, sulla via del ritorno, fra Ponzano e Vercelli, rimanevano vittime di un incidente automobilistico. La macchina che portava i giovani era preceduta e seguita da altre automobili, o altre ancora ne incrociava lungo il percorso. Per evitare una macchina che veniva incontro a quella dei giovani, il guidatore di quest'ultima sterzava bruscamente, e andava ad urtare con violenza contro un paracarro. L'azione dei freni non aveva ottenuto effetto e la vettura si rovesciava. I viaggiatori prima sbalzati giù uno contro gli altri, poi lanciati fuori della macchina venivano disseminati sulla strada e nel prato sottostante la scarpata. Nella caduta tutti rimanevano contusi e feriti: tre di essi però in forma particolarmente grave. Essi sono Roberto Castelli di 22 anni, Giuseppe Rossano di 19 anni e Pietro Comotti di 28, i quali avevano tutti riportate ferite al torso ed al capo, con sintomi di commozione cerebrale. Altre automobili si erano fermate e molte persone no erano scese a portare soccorso ai feriti. I più gravi, venivano adagiati su queste vetture, mentre i compagni in miglior condizioni, dopo di aver raddrizzata l'automobile che non aveva riportate gravi avarie, vi risalivano e continuavano su quella il viaggio per Torino.

Monete fuori corso

I cinquanta centesimi a contorno liscio

La Prefettura comunica che per effetto della Legge 26 dicembre 1930, n. 1709, le monete di nichelio da centesimi 50 a contorno liscio cesseranno di avere corso legale dalla data del 31 dicembre p. v. e cadranno in prescrizione il 30 giugno 1932. Pertanto col 1.o gennaio 1932 esse non avranno più corso obbligatorio tra i privati e col 30 giugno 1932 cesseranno di avere valore.

Farmacie aperte domani

Muratore, via Garibaldi 16 — Angiesio, via Milano 3 — Tarieco, piazza S. Carlo — Cooperativa Piemontese, via Ospedale, 10 — Cooperativa IV, Piazza Statuto 4 — Dora, corso Principe Oddone 30 — Grimer, via S. Tommaso 24 — Biamino, corso Vitt. Emanuele 76 — Sociale, via Mazzini 15 — Boggio-Donegana, via Berthollet 14 — Popolare, corso Valentino 4 — Rittatore, via Nizza 121 — Università, via Po 14 — Algostino & Demichelis, piazza Vittorio Veneto 10 — Aurora, corso Ponte Mosca 27 — Ruffinelli, corso S. Maurizio 39 — S. Secondo, via S. Secondo 6 — S. Anna, corso Re Umberto 50 — Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72 — Coasul, corso Racconigi 39 — Valsalice, Strada Valsalice 20 — Subalpina, corso Casale 71 — Sassi, corso Casale 305 — Cervino, corso Vercelli 112 — Bovio & Bossotti, P. Vittoria 7 — S. Agnese, Strada di Settimo 321 — Cavoretto, Piazza Carlo Freguglia — Cooperativa VI, via Mongnevro 17.

STATO CIVILE

23 dicembre 1931-X.

NASCITE M: [illegible] 12, [illegible] 18.

MORTI 27. — Ayres Domenico di Arcadio, d'anni 8, di Torino, corso Regina Margherita, 65 — Baralis cav. Felice fu Francesco, id. 64, di Torino, capo ufficio RR. PP., corso IV Novembre, 96 — Galeazzo Luigi di Giovanni, id. 21, di Torino, inabile, via Vittorio, 137 — Ruffino Rosa ved. Canale, id. 85, di Canale, casalinga, via Malone, 52 — Gays Giacomo fu Andrea, id. 71, di Torino, operaio, via San Domenico, 1 — Torta Stefania di Costanzo, id. 37, di Torino, casalinga, via P. Baretti, 23 — Truffa Elena m. Romanino, id. 67, di Rivara Canavese, casalinga, via Castelnuovo, 5 — Pia Giovanni fu Giuseppe, id. 75, di Murisengo, agiato, via Vincenzo Vela, 33 — Vizzengo Gian Carlo di Alfredo, di giorni 15, di Torino, via Barbaroux, 6 — Draghetti Gaetano fu Giovanni, d'anni 86, di Ferrara, pensionato, corso San Maurizio, 71 — Nota Maddalena m. Zabert, id. 49, di Cercelle d'Alba, casalinga, via Belfiore, 49 — Sacerdote comm. Salvatore fu Donato, id. 74, di Pesaro, avvocato, via Susa, 31 — Bresso Margherita ved. Giannasella, id. 70, di Savigliano, casalinga, via Bezzecca, 32 — Sacco Rosa ved. Monasterolo, id. 50, di Torino, casalinga, corso Vercelli, 107 — Semigaro Carmelina di Antonino, di mesi 4, di Torino, via G. Ciocera, 20 — Capello Paolo di Giovanni, id. 54, di Torino, agiato, via Porta Teresina di Ettore, id. 31, di Garessio, impiegata — Brenni Dante di Giovanni, id. 40, di Acquapendente, vetturino ambulante — Ottaviani Rosolina fu Francesco, id. 48, di Poligao, colonnello S. P. E. — Francone Rosa ved. Pasquale, id. 80, di Brozolo, contadino — Galette Teresa fu Felice, id. 63, di Graziano Mont., casalinga — Soldano Pasquale fu Carlo, id. 53, di Spigazzola, falegname — Aimia Angiolina ved. Zanotti, id. 76, di Torino, casalinga — Maloseo Domenico fu Angelo, id. 66, di Cavaricre, sparzino — Grandis Lorenzo fu Giovanni, id. 88, di Settimo, contadino — Antoniazzi Giovanni di Paolo, id. 30, di Tarzo, manovale.

Nati morti 1: a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

Appunti culinari

Ancora una volta, l'ultima prima di Natale, la Cinese comanda un giorno di magro. L'Alleanza Cooperativa Torinese — salvezza delle massaie — vende oggi dentice fresco, fragrante, saporito, in tutti i suoi spacci, al prezzi irrisorii di L. 7,50 il Kg. per il pesce intero, e di L. 10 il Kg. per il pesce in trancia.

Seguendo la Cronaca

Regali per le Feste?
da ROMANA CALCAGNI
in via Garibaldi, 40
troverete, a prezzi di liquidazione, dei bellissimi abiti, delle splendide *toilettes*, dei deliziosi modelli, le più indovinate creazioni della recentissima moda. Regalate un bell'abito: è il dono più delicato e signorile, e da *Romana Calcagni* lo troverete di qualità eletta e al minimo prezzo.

Ma anche per i regali
vi serve «PELLI! PELLI! PELLI!»
Lo specializzatissimo negozio di via *Garibaldi* 9 (ex Magazzini All'Ancora) serve anche per i regali. *Esso vende a tutti — a prezzi da grossista — ogni genere di pelli per confezionare pellicce.* I suoi assortimenti di *pelli per guarnizioni e bordature* (bavari, paramani, ecc.) non hanno confronti, nè per imponenza di lotti, nè per agrotolamento di prezzi.

Fino al 31 dicembre
la Ditta O. RODI e Figli
applicherà l'ulteriore ribasso del 20 %
sui suoi prezzi di vetrina, già ridottissimi. Affrettatevi dunque a fare i vostri acquisti — in piazza S. Carlo 1 — degli ottimi articoli di questa Ditta: *maglierie, biancherie, impermeabili, pelelets, giacchè da casa, camicie, calze, costumi per bambini*, ecc.

Ristorante Teatro Alfieri
Stasera, nel locale rimesso a nuovo e riorganizzato, sotto al ricco Albero di Natale:
GRANDE CENA
veglia e cotillon fino all'alba. Si prega di prenotare i tavoli. Venerdì, sabato e domenica pomeriggio
Thè Danzante
per le spettabili Famiglie.

PANETTONE NAVONE
Lavorazione con sistema specializzato: il più vasto assortimento in genere, via *Mercanti* 2 - Torino - Tel. 12-946.

La « COUTURE PARISIENNE » a TORINO

La grande Casa Parigina di confezioni — alla quale si è accennato negli scorsi giorni — inaugura oggi i suoi Laboratori e il suo negozio Succursale nella nostra città.

I Laboratori sono già in piena efficienza nei vasti locali appositamente predisposti in corso Sommeiller n. 2 bis, mentre l'elegantissimo negozio — pretto stile parigino — ha aperto i suoi battenti alla gentile clientela, in via Carlo Alberto n. 19.

Il programma della « Couture Parisienne » — già largamente introdotta e rinomata all'estero — è quello di offrire direttamente alla clientela i modelli esclusivi da essa creati secondo le direttive e i dettami dell'alta moda parigina, ma a prezzi accessibili anche alle modeste fortune. Un programma, insomma, di ben intesa fusione tra la schietta eleganza e la dovrosa economia, attraverso il quale le signore potranno continuare a vestir bene e all'ultima moda, senza imporsi dei sacrifici.

L'apoteosi dei giocattoli stasera da « BIANCHI » fino a mezzanotte

L'assalto ai « Grandi Magazzini Bianchi » di via Viotti quasi ang. piazza Castello, è sempre, alla vigilia di Natale, lo spettacolo più caratteristico del periodo natalizio. Ieri folla enorme, incontenibile. Che cosa sarà oggi? I « Grandi Magazzini Bianchi » venderanno i loro convenientissimi giocattoli fin verso la mezzanotte.

PELLICCERIA SUD AMERICA
25 via *Nizza* 25 - *Tel.* 61-002
La signora *Mariuccia Orlando* augura buone feste alla sua numerosa e distinta Clientela.

Approfittate dello sconto del 20 %
Col 24 dicembre viene chiusa la grandiosa liquidazione dei tendaggi e dei tappeti della *Manifattura Annibale Rodi*, via *Consolata*, 5.

PACCO NATALIZIO PLATTI
Lire 40 franco nel Regno. Non teme concorrenti. Approfittatene.
Corso Vittorio Em. 72 - Tel. 40-302.

CERAMICHE ARTISTICHE MODERNE
vasi, servizi da thè, soprammobili.
Carlo Trivero - Via XX Settembre 38.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia di Ermete Zacconi). — Ore 21,15: « Il Tessitore » di D. Tumiati.
CARIGNANO (Compagnia Gatti-Bencsat-Viarisio). — Ore 21,15: « Nicoletta e la sua virtù » di P. Gandera.
VITTORIO (Compagnia Marion Odettal. — Ore 21,15: « La principessa della Czardas » di Kalmann.
CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 21,15: « Madama Butterfly » di Puccini.
ROSSINI (Compagnia dial. La Stabile). — Ore 21,15: « Lassa perde, Pinota! » di G. Corvetto e V. Fiorillo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Ha-ha-clan » bizzarria comico-musicale.
ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI (via Del Pino, 14, angolo corso Oporto). — Oggi, alle ore 15, albero di Natale. Tutti i giorni, dalle 15 alle 19: Ritrovo elegante - « Bridge » - « Five o' clock tea ».
BALBO: ore 21: Dantè, Rivista magica.
MAFFEI: ore 21,15: Varietà. Successo.
SELECT SAVOIA DANCING: Lagrange 29. Ore 16,30: Thè; ore 21: Veglia cotillons.
ROMANO: ore 21: Varietà con Filippi.
STADIUM: ore 22: Grande veglia di Natale.
NIZZA-DANZE (Canova 21). Veglionissima.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15: « Il Tessitore » di D. Tumiati; ore 21,15: « Il cardinale Lambertini » di A. Testoni — **CARIGNANO**: Ore 15,15: « Nicoletta e la sua virtù » di P. Gandera; ore 21,15: « Madonna Oretta » di G. Forzano — **VITTORIO**: ore 15,30: « La Principessa della Czardas di Kalmann »; ore 21,15: « La duchessa del Bal-tabarin » di G. Lombardo — **CHIARELLA**: ore 15,15: « Madama Butterfly » di Puccini; ore 21,15: « Faust » di Gounod — **ROSSINI**: ore 15,15 e 21,15: « Lassa perde, Pinota! » di Corvetto e Fiorillo — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: « Ha-ha-clan », bizzarria comico-musicale.

I divertimenti

Oggi, Giovedì, ore 15
al « CINEPALAZZO »
il più grande lavoro del secolo:
« BEN - HUR »
Monarchi, Principi e Governi della varie Nazioni, hanno assistito alle rappresentazioni entusiastiche di più vivi encomi, a « *Ben-Hur* », con la sua *battaglia navale* ad Anzio ed a Livorno, col suo *Circo Massimo, costruito a Roma; « Ben-Hur*, mirabile visione dei tempi biblici e della grandezza di Roma Imperiale, con interprete principale « *Ramon Novarro* », articoli massimi *Fred Niblo, Diego Angeli e Camillo Innocenti*; « *Ben-Hur* », è la pietra miliare della Cinematografia mondiale.

IMPORTANTI DOCUMENTI
fanno testimonianza che il *Select Savoia Dancing* conserva inalterato il principesco salone della
Contessa di Castiglione
Il *Select Savoia Dancing*, via Lagrange 29, avvisa che nei giorni 24 e 31 dicembre ed il giorno 5 gennaio, avranno luogo le prime tre grandi veglie con cotillons e premi.
Tutti i giorni, ore 16,30, *thè*. Ore 21 dancing. Orchestra di 11 esecutori.
Prenotare i tavoli: telefono 51-681.

RISTORANTE CAFFE' LAGRANGE e BERGIA
Porta Nuova e Vitt. S. ang. Lagrange
Questa sera inizio del grande concerto di musica leggera nel rinnovato locale. Dieci esecutori e cantanti di jazz. Tutti i giorni esecuzioni musicali dalle ore 16,30 alle 18,30, dalle ore 20,45 alle 23,30.

RIVISTE MAGICHE DANTE al TEATRO BALBO
Il miglior passatempo per le Feste, 25, 26, 27 dicembre: ore 15 e ore 21.

TEATRO ROMANO
Stasera, ore 21, inaugurazione.
Grande varietà con Filippi.

Spettacoli cinematografici
CHERSI: Peter. Cline: «Segretaria privata» (Jerlini, Tofano, Besozzi) e Natale di Bebi
VITTORIA: «La sferzata». R. Barbalmes.
ITALIA: «Vedi amministrato». Claus. B. Paola.
SPLENDOR: «Femmina». Dolores del Rio.
Lunedì: Greta Garbo in « Romanzo ».
IDEAL: « Le luci della città ». C. Chaplin.
ALFI: «Muraglie» con Crick e Crock.
STATUTO: «Muraglie» con Crick e Crock.
BORSA: «Le luci della città». C. Chaplin.
PRINCIPE: « I pirati del 2000 ». Varietà.
SAVOIA: « Bacio del Cavaliere » e Cartoni.
AMBROSIO: « Sempre rivali ». Successo.

La « Grande Parata delle risate » con CRICK e CROCK
ha fatto ieri tremare, per i colossali scoppi di ilarità, le solide mura del Supercinema *Alpi* e *Statuto*. Successo piramidale di queste *Muraglie*, lepidissima parodia del celebre *Carcere*. Molto interesse suscita pure il « pezzo sportivo » d'ordine eccezionale:
Il match Carnera-Sharkey.

CINEMA VITTORIA
Oggi premiere del film First National
« LA SFERZATA »
grandioso dramma di avventure per la interpretazione di *Richard Barthelmess, Mary Astor* e *Marion Nixon*.
Completano il programma i cartoni animati: *Topolino e il gorilla*.

AL CINEMA AMBROSIO
continua enorme il successo di
SEMPRE RIVALI
capolavoro comico di *Quirt* e *Flagg*.
Sabato, 26 corr., il grandioso film *Fox*
Un americano alla Corte di Re Artù.

Questa pagina è vostra, fanciulli!

LA NOVELLA DI NATALE

Il premio

— Dove vai?
— A trovare mio fratello...
— E dov'è tuo fratello?
— Su, in montagna... è un alpino...

Il vecchio guardò il ragazzo increspando impercettibilmente le labbra ad un sorriso; tossì per schiarirsi la voce, e chiese ancora:

— E non hai paura di andare così solo e di sera per vie deserte?

— No, — rispose con fermezza il piccolo Sergio — io non ho paura... D'altronde — aggiunse con quel suo abituale ammiccar furbesco che lo rendeva tanto simpatico — sono in buona compagnia... Voi sapreste difendermi, vero?

L'altro l'accarezzò senza rispondere.

In quel momento una automobile lanciata a tutta velocità, passava come una freccia a qualche metro da loro, portandosi dietro una lunga scia di aria diaccia.

— Brrr! — fece il ragazzo stringendosi come poteva nella logora mantellina.

— Hai freddo? — chiese il vecchio con premura.

— Sì... no... Così... un pochino... Quella vettura...

— Ti piacerebbe averne una?

— Oh... ma certo!... Però — corresse subito dopo — non la desidero... Io so contentarmi del mio stato... Il mio principale, un calzolaio, poveretto, anche in questi tempi di magra non mi fa mancare nè il pane nè un lettuccio... E, in quanto all'automobile, non ci penso neppure... Ho le mie gambe che valgono più di qualsiasi macchina.

— Quanti anni hai?

— Dieci...

— Hai babbo e mamma?

— Non ho che mio fratello... Da tempo siamo orfani... Ma mio fratello ha ora trovato una grande famiglia: l'Esercito... ed io, finchè non sarò grande come lui, troverò qualcuno che si occupi di me... Del resto io ci voglio lavorare....

Parlava con espansività sincera a quell'uomo dall'aspetto di mendicante cencioso e carico di acciacchi, incontrato poco prima sul suo cammino, ma verso cui sentivasi attratto da una istintiva solidarietà umana.

Poco dopo il vecchio si fermava: sembrava stanchissimo.

— Che cosa vi sentite? — gli chiese Sergio con amorevole ansia.

— Non posso proseguire... sono intirizzito dal freddo — biascicò quello accasciandosi su un mucchio di ghiaia.

— Prendete — disse subito il ragazzo — copritevi bene... — e gli offrì la mantellina.

— No, vai pure... Prosegui il tuo viaggio... non occuparti di me...

Sergio scosse il capo.

— Credete che io possa lasciarvi in questa solitudine privo di conforto?... No, rimango con voi. — E gli sedette accanto apprestandosi a dargli qualche aiuto, a sussurrargli delle parole di incoraggiamento.

Il vecchio lo fissava con occhi luminosi, e taceva. La luna già alta, splendente in un cielo di velluto adorno di diamanti, sembrava sorridere a quello spettacolo di dolce tenerezza.

Passarono alcuni minuti ed il vecchio si alzò.

— Andiamo — disse — mi sento meglio...

E poco dopo erano già arrivati alle prime case della città sfolgorante di luci nel biancore della montagna nevosa.

— Ti offrirò da cena... Ti darò quel poco che posso... — andava dicendo il mendicante accarezzando il visino fine e pallido del suo giovanissimo compagno.

Ma Sergio si schermiva: non poteva accettare: era tardi ed aveva ancora un buon tratto di strada da percorrere.

— Ammiro il vostro buon cuore — diceva — ma non posso fermarmi... A mezzanotte desidero trovarmi accanto a mio fratello per stringerlo fra le braccia, come nella stessa ora, il Bambino Gesù abbraccerà tutti gli uomini della terra.

Ed eccoli in una grande piazza, ove uomini, donne e bambini di ogni età e condizione, pigiavansi in attesa che le porte del Duomo si aprissero ad accoglierli.

Sergio si era fermato un momento ad osservare, e gioiva di tanta devozione; mentre mentalmente ripetevasi: « Mio fratello sarà contento di vedermi in una notte come questa... ».

— Che porterai a tuo fratello? — gli chiese ad un tratto il mendicante.

Il ragazzo si fece pensieroso; poi allargò le braccia e rispose:

— Tutto il mio affetto... non posseggo altro...

— Vieni con me, caro — insistè il vecchio. — Vedi? quella casa è mia... Vi troverai qualche cosa... Vieni. — E presolo per mano, lo trascinò fin sulla soglia di un grande palazzo sfarzosamente illuminato.

A Sergio sembrava di sognare.

Le scale di marmo erano adorne di statue e di dipinti; e le sale che man mano servì in guanti bianchi e livrea aprivano, erano ricche e sfolgoranti.

Era rimasto abbacinato da tanto splendore, e sbalordito dalla metamorfosi che sotto i suoi occhi aveva subito il vecchio. Non era più un mendicante che ora lo guidava, ma un gran signore al quale tutti, nella casa si inchinavano ed obbedivano.

In una vasta sala si fermarono. Vi troneggiava un grandioso albero di Natale carico di mille giocattoli e dolciumi.

— Va', prendi tutto quello che vuoi — gli disse il benefico signore.

Sergio non si mosse; ma balbettò:

— Ma voi, chi siete?

E l'altro con voce tremula ed amorevole ad un tempo:

— Sono un povero padre che a ricordo del suo unico figliuolo vilmente assassinato in un agguato, lungi dal reclamare vendetta, cerca di beneficare i buoni.

Si asciugò una lacrima che rigavagli il viso pallido, e continuò:

— Era buono, coraggioso e forte il mio povero bimbo, proprio come te...

Sergio, a tanto commosso dolore si turbò e pianse mute lacrime.

— Perchè l'hanno ucciso? — chiese poi in un soffio.

Il vecchio abbassò l'argenteo capo, e soffocando un singhiozzo sospirò:

— Perchè amava la sua Patria...

Un servitore erasi frattanto avvicinato recando su un vassoio d'oro massiccio una grossa fetta di panettone, ed una scintillante tazza con cioccolata.

— Quando ti sarai ristorato — disse il vecchio signore — andremo in automobile a trovare il tuo caro fratello.

E vedendo che Sergio rimaneva titubante, aggiunse:

— Questa ormai è casa tua... Tu sostituirai, da questo momento, nel mio cuore, il povero scomparso... E' Gesù Bambino che ti ha mandato a me, per ridarmi la fede e la speranza...

— Volevo lasciare questo basso mondo ove, dopo il vile assassinio del mio caro bimbo, non vedevo che jene insaziabili di sangue... Ma tu, mi hai fatto ricredere... Di buoni ve ne sono ancora... il buon seme di Dio torna sempre a fiorire...

Si interruppe. Le campane festose annunciavano al mondo il grande evento: Gesù era nato per la gloria del cielo e per dare pace agli uomini sulla terra.

MICHELE VENUTI.

Bimbi, c'è il postino!

Cari ragazzi,

Domani è Natale! Festività di luci e di suoni, tripudio sonoro di campane che risvegliano un dolce ricordo nel nostro cuore, e lo portano lontano lontano, là dove venti secoli or sono, in una rigida notte decembrina, una fulgente stella solcava il cielo per andare a illuminare la misera capanna ove era nato Gesù, il Figliuolo di Dio, venuto sulla terra a portare agli uomini il Verbo della Sua parola e la divina grazia del Suo amore.

Buon Natale a voi tutti, alle vostre famiglie; buon Natale a tutti coloro che soffrono nelle case del dolore, a chi, lontano dalla propria casa, sogna il desco famigliare sul quale la candida tovaglia mette una nota di serenità e di letizia, e pensa al volto di una persona cara, e sente nel proprio cuore la parola attesa di pace, che la tenerezza gli porta sull'onde della bontà e della speranza.

Guido Lionelli - Torino. — Io penso come la tua mamma, caro, piccolo « Balilla »! Sii sempre buono e generoso verso i più umili, verso coloro che soffrono. Chi dona non ha mai donato abbastanza, e più allevia le sofferenze altrui, più rende serena e lieta la propria vita. Il tuo Natale sarà benedetto dai bimbi da te beneficati, che per merito tuo, scaccieranno minore il peso delle tristezze che già incombono sulle loro poche primavere.

Teresina Negri - Torino. — L'usanza dell'abete adorno di scintillanti e fragili oggetti e variopinte candeline, è bella, ma viene dal nord. Più gentile, più bella, più poetica e più cristiana, la tradizione italiana della ricostruzione del Presepe, della « capannuccia », come dicono in Toscana, ove, sdegnando gli onori e le ricchezze, è nato il Divino Redentore per portare la parola di bontà agli uomini.

Ginetto Centate - Asti. — Il perdono è il retaggio dei forti. Nel giorno santo di domani, nessun rancore deve sussistere, soprattutto quando il rancore è generato da un sì futile motivo. Tendi le braccia al tuo piccolo compagno che tu ora chiami « nemico » e dimentica la ragione che ti ha tenuto lontano da lui in questi giorni. Libero il cuore da ogni ombra di tristezza e malumore, anche il Natale ti sembrerà più bello.

Giordano Rigotti - Torino. — Forse il tuo sogno si avvererà. L'angelo buono, personificato dalla tua mamma, avrà già divinato il tuo pensiero e col suo solito amore e la sua solita tenera sollecitudine, verrà ancora una volta incontro al tuo desiderio e vedrai che domani, domani... Chissà? Spera!

La zia MADO'.

LA GUERRA SUL MARE

Il sacrificio del "Nereide,,

Un isolotto scosceso, privo quasi di vegetazione: ammasso di roccia e di poca terra protettato su dal fondo dell'Adriatico a molte miglia al largo del promontorio del Gargano e a poche dalle isole forranee dell'arcipelago dalmata.

Per diritto geografico e per eventualità politiche questo isolotto, chiamato di Pelagosa, avrebbe dovuto appartenerci se l'Austria non se ne fosse in altri tempi impadronita di propotenza senza che gli italici governanti di allora pensassero di protestare.

La Marina dell'Impero absburgico vi fece costruire un fanale e un semaforo e Pelagosa fu da allora la sentinella avanzata nel bel mezzo dell'Amriasimo delle forze austriache sempre protese, anche negli imbelli giorni della infida alleanza, verso le belle coste d'Italia. Venne la guerra: il nostro Stato Maggiore Navale pensò bene di far occupare l'isolotto di sorpresa per poterci creare una piccola ma preziosa base di osservazione e, nella notte del 1'11 luglio 1915, da un convoglio di unità leggere il piccolo, eroico, distaccamento di occupazione sbarcò.

I pochi semaforisti e fanalisti austriaci vennero fatti prigionieri e Pelagosa tornò finalmente ad essere italiana. Il nemico non ebbe sentore di questa occupazione, tentata e portata a termine alla chetichella, che qualche giorno dopo. Vennero prima degli idrovolanti in esplorazione, quindi si ebbe l'incursione di un caccia, il *Tatra;* poche cannonate e via.

Altra volta grossi gruppi di navi nemiche bombardarono intensamente l'isolotto. Ma i nostri pochi occupanti resistevano magnificamente senza abbandonare la roccia dove si erano appollaiati. Per tentare di controbattere queste nefaste incursioni austriache venne allora ordinato che dei sommergibili alleati, a turno, stazionassero nelle acque dell'isola, pronti ad ogni evento e ad ogni possibile controffensiva.

Il passato del « Nereide »

Arrivò quindi il turno anche d'una delle nostre più belle unità subacquee, che già si era distinta in numerose brillanti azioni guerresche: il *Nereide*. Partendo dalla sua base il nostro sottomarino aveva avuto anche l'incarico di trasportare a Pelagosa del materiale occorrente alla piccola guarnigione dell'isola.

Il *Nereide* giunse nella mattinata di uno dei primi giorni dell'agosto; l'operazione dello sbarco era quanto mai pericolosa poichè si trattava di rimanere smarriti ad una boa in pieno giorno, per tutto il tempo non indifferente che allo scarico e al trasporto dei materiali occorreva, in una piccola rada aperta, esposta a tutte le offese, e tutte le possibili insidie nemiche. Comandante della nostra nave era un brillantissimo e coraggioso ufficiale, Carlo Del Greco che aveva a suo secondo un sottotenente di vascello, Corrado Boggio; un'anima mite, buonissimo con tutti gli inferiori dai quali era chiamato il « santo ». Due uomini, Carlo Del Greco e Corrado Boggio votati a qualsiasi genere di avventura e di pericolo guerresco, abilissimi nell'uso della terribile arma affidata alle loro mani, capaci delle più azzardate, subitanee decisioni, freddi ed energici nell'azione.

Il *Nereide* si dondolava pigramente nella baia come un grosso, lucido delfino tornito al guinzaglio da un lungo canapo alla boa; buona parte dell'equipaggio era a terra occupato nello sbarco dei materiali e a terra era anche il Comandante che dirigeva i lavori. Il gruppetto degli uomini del *Nereide* era su, in alto, sulla strada che portava al semaforo, quasi a strapiombo sulla rada dove si trovava il sommergibile, a oltre mezzo chilometro di distanza da esso, quando vicinissima alla costa, apparve la schifuggiante scia del periscopio di un sommergibile.

Il sottomarino non poteva certo essere alleato: nelle acque di Pelagosa era comandato soltanto il *Nereide* e d'altronde le intenzioni della nuova nave apparvero subito chiarissime poichè essa manovrava in modo di mettersi nella posizione più favorevole per eseguire un lancio di siluri contro l'immobile *Nereide*.

Che fare nel frangente terribile? Il pericolo che il nostro sommergibile correva era immenso; immobile, emerso, completamente alla mercè del nemico spietato. I pochissimi uomini che erano rimasti a bordo avrebbero potuto benissimo salvarsi gettandosi in acqua; si sarebbe perduta la nave ma risparmiare benissimo l'equipaggio.

La fine gloriosa

Ma i marinai d'Italia non abbandonano però le loro navi e la sua bandiera alla mercè del nemico, anche a prezzo della vita. Carlo Del Greco non esitò: la probabilità di salvare il suo sommergibile erano forse una contro diecimila, ma egli non tentennò un solo istante; dieci secondi e decise il comando: « Tutti a bordo! ».

Allora fu un correre affannoso giù per l'erta rocciosa, verso la baia. Il Comandante vi giunse per il primo; le operazioni dell'imbarco furono rapide, febbrili, tutti s'infilarono per lo stretto boccaporto e si precipitarono ai loro posti di manovra; ultimo il Del Greco che diede i pochi giri di vite per la chiusura ermetica del portello.

Boggio diede subito l'ordine di manovrare le valvole d'immersione e i pochi marinai della guarnigione dell'isola assistettero terrificati all'orribile dramma. Il *Nereide* si andava man mano immergendo e stava per iniziare la manovra di spostamento quando il sommergibile avversario era già in perfetta posizione di lancio con i suoi tubi di prua; saltante un miracolo avrebbe potuto salvare la nave e quella quarantina di nobilissime vite. Un siluro partì dall'austriaco; si vide la diritta, mortale scia disegnarsi sull'onda, avvicinarsi al *Nereide* che ancora in manovra non poteva accennare difesa alcuna, ghermire la torretta e perdersi a lato andando poi a scoppiare con altissimo fragore contro la scogliera, frantumandone buon tratto.

Ma un secondo siluro seguì il primo; a lancio rettificato il comandante austriaco potè centrare in pieno il suo bersaglio e l'infernale ordigno raggiunse il « Nereide » quasi al centro, vicinissimo alla torretta dalla quale l'eroico Del Greco dirigeva la disperata manovra della sua nave. Una secca esplosione, una enorme vampata, una altissima colonna d'acqua e nel squarcio del « Nereide » entrò vittoriosa la morte.

Nel suo rapporto il comandante del sottomarino affondatore scrisse: *Dopo che l'alta colonna d'acqua ricadde non fu più possibile vedere il sommergibile italiano; al suo posto vi era una zona circolare liscia e quando, passati otto minuti, ritornai sul posto dell'affondamento non trovai altro che dei frammenti di legno.*

Il « Nereide » giaceva col suo eroico equipaggio a trentadue metri di profondità e tra lo densa nafta che alla superficie saliva dai serbatoi sfondati anche la sua boa telefonica venne a galla.

Ma l'apparecchio era muto; dall'altro capo del filo gli uomini che si erano votati al sublime sacrificio pur di non abbandonare la loro nave non potevano più rispondere a nessun appello.

MAG.

Balilla che si distinguono

Al balilla dodicenne Luciano Fiore, che frequenta la seconda classe del nostro Ginnasio « Massimo d'Azeglio », è stato conferito il primo premio con medaglia d'oro per la costruzione di modelli volanti. Il piccolo Fiore ha ottenuto anche la coppa intestata a Ettore Croce, trasmissibile alla Scuola.

La cerimonia di consegna della medaglia e della Coppa è avvenuta in forma solenne il 15 corrente, al campo « Gino Lisa », in occasione della premiazione dei vincitori del Giro Aereo del Piemonte. Erano presenti il Podestà conte Thaon di Revel e altre Autorità cittadine, che si sono molto congratulate col giovane costruttore.

E' da ricordare che il balilla Fiore è figlio del signor Enrico Fiore un glorioso pilota, mutilato di guerra e decorato al valore.

Il Natale dei bimbi delle C. N. della I Legione

Oggi, alle ore 15, allo Stadium, nella caserma della 1.a Legione « Sabauda », attorno ad un grande albero di Natale si sono raccolti tutti i bimbi delle Camicie Nere della Legione.

A ciascuno di essi è stato offerto un dono: un giocattolo, un taglio di vestitino, un libro.

La festa ha avuto grande successo; i bimbi, felici, hanno acclamato al Duce ed al Fascismo.

Il Comitato Assistenza Camicie Nere ha raccolto assieme ai sorrisi dei bimbi, il plauso di tutti gli intervenuti.

Una spedizione russa sul « tetto del mondo »

Mosca, 24 sera.

Da quel medesimo podio, nella sala delle colonne del Casino dei Nobili, dove pronunciò la sua accusa in molti grandi processi contro i controrivoluzionari, il Primo Procuratore dei Soviets, Nicola Krilenko, illustrò di recente la sua spedizione nel Pamir, il « tetto del mondo ».

La spedizione Krilenko in alta montagna constava di 45 alpinisti, naturalisti e sportivi. Essa si spinse sino ai monti Garmo, catena del Sud-Est del Pamir, esplorando così una zona che era ancora rappresentata sulle carte da una macchia bianca. I componenti la spedizione erano ben armati, che non è dimenticata la tragica fine di una spedizione consimile, svoltasi nel 1930. Questa fu assalita da « banditi » (banditi) che vivono di là dal confine russo e rimasero uccisi, tra gli altri, numerosi distinti scienziati russi. S'inviò, un mese dopo, una spedizione punitiva contro i banditi, ma la perdita irreparabile era già avvenuta.

Questa volta la spedizione Krilenko ha conseguito lo scopo senza perdita di vita umane. Fu fatto un rilevamento cartografico della regione ancora ignota e si scoprirono notevoli giacimenti di metalli preziosi, sostanze chimiche e avanzi preistorici.

La relazione Krilenko ha attratto nuovamente una immensa folla al Casino dei Nobili. La sala delle colonne era non mai gremita che al processo monstre contro il prof. Ramain e i suoi otto coimputati.

Un nuovo esplosivo che elimina vari pericoli

Los Angeles, 24 sera.

Il chimico Robert G. Wulff ha preparato un nuovo esplosivo, la cui efficacia starebbe tra quella della dinamite e quella della polvere nera. Esso è costituito da una miscela di clorato di sodio e di butano, entrambi di poco costo. Il butano comprende gli elementi carbonio e idrogeno, evapora assai facilmente e si può ricavare comprimendo gas naturali. La sua ebullizione ha luogo già alla temperatura di un centigrado sopra zero; occorre quindi tenerlo in serbatoi dove è sottoposto a leggera compressione.

Per ottenere il nuovo esplosivo, il Wulff impregnò di butano una certa quantità di clorato di sodio cristallizzato. Ma questa miscela va fatta esplodere, elettricamente, pochi minuti dopo essere stata fatta, se no perde le sue proprietà esplosive. Qui sta il punto il pregio di questo esplosivo rispetto a quelli già in uso. Sino quando un esplosivo non aveva all'accensione tentatane, poteva accadere che per accidente esplodesse poi, causando gravi danni. Col nuovo esplosivo ciò non accadrà più, giacchè esso è breve, evaporando il butano, perde la sua capacità d'esplodere. Anche il trasporto non presenta pericolo, giacchè i due componenti — butano e clorato sodio — si possono trasportare separati. E' così esclusa qualsiasi possibilità d'esplosione.

Il misterioso "11 Nero,,

Nel corridoio dei sepolcri

La Regina alla riscossa - La battaglia del Fiume e delle Sabbie - Preparativi d'udienza a Corte

In una lontana isola del Pacifico sbarcano due naufraghi. I due scampati, ristorate le forze, si accingono ad iniziare la esplorazione della zona di salvezza, allorchè un fatto nuovo li ripiomba, nella più grave perplessità: cercando pietre taglienti, trovano una pianella. Poco dopo un suono di tamburo ridesta gli echi della collina. Il giorno dopo, Carlo e Vanni — così si chiamano i due naufraghi — iniziano l'esplorazione della terra di salvezza. Nel fitto di un bosco trovano una pietra bianca, sulla quale è stato tracciato con mano febbrile un appello di soccorso dal « reporter » Bargellini, prigioniero dei selvaggi. Più che mai decisi a far luce sulla situazione, Vanni e Carlo si concedono qualche ora di riposo, prima di riprendere la marcia, ma cadono in un'imboscata e sono fatti prigionieri dai selvaggi. I quali li rinchiudono in una capanna con Bargellini, l'autore del messaggio, il quale inizia il racconto delle sue sventure. Messosi sulle tracce di una banda di fedifraghi, pessimori di una serenata giannizzera, il cui equipaggio forniace un imbattibile « undici » calcistico mascherato, in maglia nera, il « reporter » aveva ritrovato, sul direttissimo di Modane, una misteriosa signora che egli soperà legata all'« Undici nero ». Presa da simpatia per il giornalista, del quale conosceva l'audacia e l'abilità, la sconosciuta gli aveva proposto di associarsi a lei ed all'« Undici nero » in una impresa. La sconosciuta è una regina in esilio e Bargellini si associa a lei per la riconquista del trono.

Gli uomini della carovana ebbri d'entusiasmo, agitavano le lance in alto gridando:

— Ramdarà Sing!... Ramdarà valalè!

Parve che la carovana fosse presa da un accesso di frenesia che si comunicava d'uomo in uomo, d'animale in animale. Gli stessi conducenti, quasi dimentichi della loro funzione e della impossibilità nella quale si trovavano i pazienti buoi da soma, di gareggiare in velocità con i cavalli, tendevano a serrare troppo sotto. Occorse tutta l'energia e l'autorità degli ufficiali per moderare l'andatura ed impedire che si producessero nella colonna ondeggiamenti suscettibili di mettere in agitazione uomini e quadrupedi e di provocare inconvenienti gravi. Ben presto, una curva della strada rivelò ai viaggiatori lo spettacolo suggestivo della grande parata e ciò valse a ricondurre un po' di calma tra le file della carovana. Ma l'entusiasmo — del quale i nostri tre giovani riuscivano a malapena ad intuire la causa — non scemò per questo. Gli uomini cantavano ed i cavalli di gli ufficiali, — d'una bellissima razza, che ricordava un po' quella araba — quasi partecipi della gioia generale, procedevano d'ambio. Qualche ora dopo, finalmente, la carovana giunse al piano ad un tiro di freccia dalla truppa schierata in armi.

Il messo della Regina

I tre giovani non dovevano tardare oltre a conoscere la causa dell'entusiasmo generale.

Un bellissimo cavaliere, con le braccia ornate di monili preziosi, che lo facevano riconoscere come un alto dignitario della Corte e come un ufficiale di grado eminente e con parecchi giri di perle al collo, si staccò dallo Stato Maggiore della falange, posto al centro della grande piazza d'armi, e venne a sfrenato battuto incontro alla colonna in marcia. Dopo avere scambiato alcune parole con il Comandante, si avvicinò ai tre giovani europei e, rivolgendosi ad essi in francese, con perfetta cortesia, disse loro:

— Siate i benvenuti, o Signori. A nome della mia Regina ho l'onore di comunicarvi che siete da questo momento ospiti ufficiali della Corte. La mia graziosa Sovrana, che è impaziente di vedervi e di salutarvi, vi darà udienza questa sera stessa al gran ricevimento con che la Corte festeggerà la vittoria.

I tre viaggiatori, superata la stanchezza, erano balzati a terra. Carlo prese la parola a nome dei suoi compagni:

— Perdonate la nostra curiosità, signora; veniamo di molto lontano e duriamo fatica ad orientarci tra tanti imprevisti, in questo nuovo mondo, così impensatamente rivelatoci da strane circostanze. Avete accennato ad un ricevimento indetto per festeggiare la vittoria. Certamente si tratta della vittoria della Regina Cristina contro le truppe dell'usurpatore, non è vero?

Il bel cavaliere sorrise:

— Per l'appunto. Le truppe fedeli alla legittimità hanno attaccato cinque giorni fa la guarnigione della capitale e l'hanno sconfitta. Vi sono state in seguito resistenze isolate lungo la linea del Sol Levante, ma ieri, finalmente, il generale Amroo, con un attacco fulmineo ha rigettato al di là della linea di retroguardie ribelli ed oggi tutto il distretto metropolitano è in nostre mani.

Carlo non potè reprimere una smorfia di malcontento.

— Peccato! — esclamò.

Il cavaliere ingioiellato lo guardò con stupore e con una punta di sospetto.

— Perchè peccato?

— Perchè avremmo voluto essere anche noi della partita ed il pensiero d'essere giunti troppo tardi ci mozza le mani ci rattrista.

Questa volta il guerriero sorrise:

— Amate la guerra?

— Perbacco!

— E allora, non disperate, perchè vi sarà ancora da mozzare le mani, ve lo garantisco. I ribelli, battuti, ma non domi, si sono rifugiati dietro il fiume delle Sabbie e si stanno rafforzando, ora, per sostenere l'urto delle nostre truppe, con la speranza di potere presto passare alla controffensiva e riconquistare, d'un sol colpo, tutto il terreno perduto. L'usurpatore è deciso — dicono — a giocare tutto per tutto ed a morire sul campo, piuttosto che sopravvivere allo smacco patito. E' uno scellerato, ma è anche uomo di grande coraggio. Se vorrete combattere nelle nostre file, saremo lieti di avervi. I francesi sono buoni soldati...

— Domando scusa — s'affrettò a correggere Vanni. — Non siamo francesi, ma italiani. Quel signore che è con noi è suddito francese, ma è della nostra stessa razza.

— Italiani? — ripetè il guerriero, in atto di meditare. — Italiani? Non ho mai udito pronunciare questo nome. Dov'è la vostra Patria?

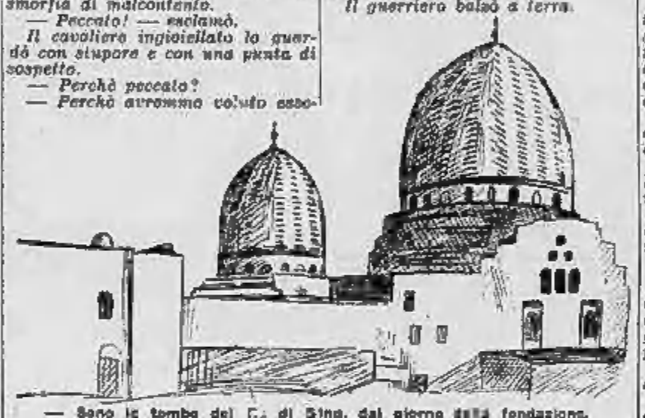
Carlo e Vanni, un po' offesi, risposero i loro sforzi per far capire, a furia di riferimenti geografici, la posizione della penisola italiana. Parlarono di Roma. A questo nome il volto del guerriero si illuminò:

— Roma! — gridò — voi siete Romani?

Vanni e Carlo, che erano fiorentino l'uno e veneto l'altro, capirono che bisognava dire di sì, per non confondere ancor più le idee del guerriero.

— Sicuro, abbiamo l'onore d'essere Romani. Apparteniamo all'antica razza che conquistò con le armi e resse con la saggezza tutti i popoli del mondo.

Il guerriero balzò a terra.



— Sono le tombe dei Re di Sing, dal giorno della fondazione.

— Oh perdonate, perdonate la mia ignoranza! Sono un barbaro, non sono mai uscito da questa isola. Tutto quello che io so l'ho appreso da alcuni missionari francesi gettati qui da un naufragio, molti anni fa. Mi hanno insegnato il francese e non mi hanno parlato che della Francia, sicchè credevo che al mondo, all'infuori di Sing, Madagascar e l'Africa, non esistesse che la Francia. Nondimeno, hanno accennato qualche volta ad una città splendente ove siede e regna il Capo della Cristianità: una città erede d'un passato di gloria e di grandezza: Roma. Ho appreso ad amare la vostra città, senza averla mai vista e sono lieto ora di vedere da vicino i discendenti di quegli eroi. Acconsentite che vi abbracci.

Nei costumi di Sing

Commossi, i tre giovani abbracciarono il barbaro. Bargellini sentiva qualche cosa che bolliva in fondo al cuore. Aveva le lacrime agli occhi. Forse per la prima volta in vita sua sentiva tutta la fierezza della sua discendenza italica.

— Voi dunque siete cristiano — chiese Vanni.

— Sì, signore, come la mia Regina. Ma io vi trattengo qui in chiacchiere, senza pensare che siete stanchi e che avete certamente bisogno di un bagno e di un po' di riposo. La Regina ha ordinato che fosse messo a vostra disposizione un appartamento nella Reggia. Troverete nelle vostre camere tutti gli indumenti che potranno occorrervi. Indosserete naturalmente il costume di Corte, con i gioielli spettanti al vostro grado. Il gran cerimoniere ha provveduto a tutto.

Vanni e Carlo si guardarono con aria stupita.

— Dì, sai dirmi quale è il mio grado? — chiese Carlo all'amico in italiano, ridendo.

L'avventura cominciava a divertirlo. Era curioso di vedere come sarebbero andate le cose. Soprattutto ora impaziente di vedere un po' da vicino quella Corte esotica della quale non riusciva a farsi una idea esatta.

Rimontato a cavallo, il guerriero aveva fatto un segno al comandante e la carovana s'era messa in moto.

Sfilarono lungo il lato minore della enorme piazza d'armi, imboccarono un vialone, percorsero uno stretto corridoio scavato da un capriccio della natura fra due ciclopiche roccie.

Le tombe reali

Il guerriero, che cavalcava al lato ai tre giovani, mostrò loro due file di nicchie, murate nelle pareti di granito, con strane iscrizioni rupestri.

— Sono le tombe dei Re di Sing, dal giorno della fondazione.

— V'è dunque la tomba di Ul? — chiese Bargellini.

— No — rispose il guerriero — la tomba di Ul, che secondo la leggenda veniva di molto lontano, mandato dagli dèi a fondare una colonia, è posta nella cripta dorata della Reggia. Avrete occasione di visitarla.

Usciti dal corridoio, i tre giovani

— Sai dirmi qual'è il mio grado?

non poterono trattenere un grido di meraviglia. Una città enorme dalle cupole risplendenti ai raggi del sole s'offriva al loro sguardo. Un fiume l'attraversava, facendo mille giri tortuosi, come un largo nastro d'argento, fiancheggiato da viali magnifici. I viaggiatori non ricordavano d'aver visto in vita loro una spettacolo simile.

NADO.

(Continua).

Buon Natale, bambini!

Quando eravamo piccini piccini, di appena due anni, la mamma ci raccontava che la sera di Natale a mezzanotte in punto suonavano in Paradiso tutte le mille campane d'oro e gli angeli stavano attenti e silenziosi ad ascoltarle. Tacevano in quel solo istante dell'anno le trombe d'argento che fanno lieto il Cielo e tutto l'Universo era come in ascolto.

Il Bambino Gesù s'incamminava allora con la gerla sulle spalle (una gerla piena di gioie per tutti i bimbi del mondo) e discendeva camminando attraverso le nuvole, per passare di tetto in tetto e buttare giù dai comignoli le grazie della sua generosità.

Non mancano più che poche ore prima che le campane del Cielo suonino a stormo e Gesù intraprenda il suo viaggio.

E tutti i cuori di tutti gli uomini stanno come in ascolto e temono di battere troppo forte e di coprire il suono lieve e dolcissimo che deve scendere dal Cielo. Tutti i cuori di tutti gli uomini stanno in ascolto stassera perchè sono più buoni e questa bontà è come diffusa nell'aria serena. Il fanciullo che aspetta molti doni doni pel Natale, che troverà domani con le chicche un bell'aeroplano uguale in tutto a quelli veri a quelli grandi che volano proprio, o una locomotiva con tutti i suoi vagoni pronti a correre sulle piccole rotaie, questo fanciullo sente che il suo cuore batte insieme a quello del bimbo che domani non avrà un balocco nè una chicca per far lieto il suo Natale.

« Il giorno di Natale, ogni volta che ritorna, è un bel giorno, di bontà, di perdono, pieno di canti di gioia nel quale tutti sembrano aprire pienamente il loro cuore, come una cassetta chiusa da tanto tempo, e vedono negli altri dei compagni che fanno con essi la stessa strada nella vita; una strada da compiersi insieme come creature legate dalla stessa mèta ».

I piccoli amici de LA PAGINA DEI FANCIULLI *che hanno compiuto un tratto di strada con noi e che seguiteranno a camminare ancora in nostra compagnia, aprano stassera la grande porta e le molte finestre della cassetta che ha nome* CUORE. *Sul limitare di essa troveranno domani un pensiero, così come scorgeranno dal lettino i doni del Natale; quello è il nostro pensiero, l'augurio affettuoso degli amici più grandi de* LA STAMPA DELLA SERA.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Nell'Oceano

Sei mesi or sono Hoover, tra un coro di elogi dei parlamentari americani, accordava la moratoria per i debiti di guerra; in questi giorni il Congresso ha approvato quella misura con un coro di ingiurie e di accuse contro il Presidente.

Cosa è mutato in sei mesi? Sono cadute molte speranze. La situazione economica è peggiorata, il disavanzo nel bilancio ha preso più vaste proporzioni, la disoccupazione è aumentata. Ma il risanamento si raggiungerà solo coll'annullamento dei debiti di guerra e delle riparazioni. Il banchiere Kahn, interrogato dalla Commissione d'inchiesta del Senato, ha detto: « Volete il mio parere? Vorrei che le riparazioni ed i debiti affondassero in mezzo all'Oceano ».

Conferenza

Dopo il voto del Congresso, dopo il rapporto di Basilea la Conferenza dei Governi si riunirà il 18 gennaio, almeno così pare. Tre sono le sedi in discussione: Losanna, Bruxelles, Aja. Forse su quest'ultima città cadrà la scelta.

La situazione dei creditori della Germania, dopo il voto del Parlamento americano, non è facile. Anche i più favorevoli alla tesi tedesca, come l'Inghilterra e l'Italia, con quale animo possono rinunziare alle riparazioni mentre Washington reclama la restituzione dei suoi crediti?

La Conferenza dell'Aja non sarà quindi nè una soluzione definitiva, nè una soluzione provvisoria; forse appena una tarda verso un provvisorio, nell'attesa che muti il vento a Washington.

Monete avariate

Pubblichiamo una lista di monete europee avariate a che in gran parte hanno seguito il destino della sterlina:

MONETE	Parità in dollari	Anno dic. 1930	Corso a fine luglio 1931	Corso a metà dic. 1931
Corona danese	26.799	26.732	26.777	18.90
Sterlina ingl.	485.66	480.86	486.34	346.26
Marco finland.	2.518	2.518	2.516	1.494
Dramma greca	1.298	1.296	1.296	1.934
Corona island.	26.799	21.896	21.94	15.58
Corona norv.	26.799	26.735	26.777	18.90
Scellino austr.	14.071	14.076	14.08	11.87
Scudo portogh.	4.424	4.425	4.422	3.53
Corona sved.	26.799	26.80	26.815	19.25
Pesetas spagn.	19.295	10.50	9.76	8.465
Sterlina turca	439.64	47.39	47.23	43.81
Pengö ungher.	17.49	17.493	17.445	15.45

	Parità rispetto alla parità fine dic. 1930	fine luglio 1931	metà dic. 1931
Corona danese	99.75	99.93	70.35
Sterlina inglese	99.77	99.93	71.15
Marco finlandese	99.88	99.92	55.55
Dramma greca	99.77	99.85	96.07
Corona islandese	81.70	81.87	56.03
Corona norvegese	99.76	99.92	70.53
Scellino austriaco	100.00	99.92	84.36
Scudo portoghese	101.36	99.85	79.82
Corona svedese	100.00	100.06	71.83
Peseta spagnuola	54.42	50.59	45.87
Sterlina turca	10.78	10.74	10.42
Pengö ungherese	100.00	99.74	88.23

Rispetto al 30 giugno del '31 la maggiore perdita, rispetto al dollaro, l'ha subita il marco finlandese, che è sceso dalla quasi parità di 99,92 per cento alla svalutazione del 56,55 per cento; e la minore, la dracma greca, che ha subito una svalutazione di circa il 5 per cento. Hanno avuto inoltre sensibili perdite nel corso degli ultimi tre mesi: la sterlina egiziana ed australiana, il pesos argentino e della Columbia, il milreis brasiliano, il dollaro canadese, il tael cinese e la rupia indiana, e, per brevità, trascuriamo i Paesi minori.

Moratoria ungherese

Il Parlamento ungherese ha approvato ieri la moratoria quasi totale dei debiti contratti all'estero. Il fatto merita di essere sottolineato perchè è la prima moratoria ufficiale per debiti non politici che viene dichiarata in Europa. (Come sapete, la mancata restituzione dei quattrini imprestati alle Banche tedesche si chiama tregua). L'Ungheria segue il destino dei Paesi agricoli sud americani che hanno molti debiti all'estero. Il valore monetario delle loro esportazioni è sensibilmente diminuito causa la caduta dei prezzi, quindi la bilancia dei pagamenti non regge lo sforzo dei servizi del debito estero. Ricorderemo come la sola Inghilterra ha accordato prestiti all'Ungheria per l'ammontare di ventisette milioni di sterline (oltre due miliardi di lire).

Città del Capo

Da tre mesi Londra esercita una incessante pressione sul Governo di Città del Capo per indurre quel Dominion ad abbandonare la parità aurea.

Il Governo Sud-Africano non solo è rimasto irremovibile alle pressioni, alle minacce ed anche alle gravi perdite subite ma ha preso ora una grave decisione. In gennaio sottoporrà al Parlamento una legge colla quale si muteranno le caratteristiche della moneta. Si abbandonerà il segno sterlina e si adotterà quello fiorino che avrà un valore uguale alla moneta olandese.

E' un duro colpo all'orgoglio dell'Impero Britannico, ma era inumano chiedere al Paese che produce nel mondo la più grande quantità d'oro di contribuire a sminuirne l'importanza ed il valore. La ricchezza e la potenza dello Stato Sud-Africano si basa sulle sue inesauribili miniere. Quale sarebbe il suo avvenire se l'oro non costituisse più la base degli scambi?

Cifre

Secondo l'Istituto Carnegie di New York la Germania ha pagato sinora trentatre miliardi di marchi in conto riparazioni. Secondo l'ufficio di statistica tedesca il numero dei disoccupati in Germania ascende attualmente a 5.350.000. Un record che è battuto solo dagli S. U.

Protezionismo

Per iniziativa della Confederazione Industriale si sta creando in Lavizzera un marchio di fabbrica che sarà impresso a tutte le merci di produzione svizzera. Questa misura mira a garantire il consumatore che per diminuire la disoccupazione vuole acquistare merci nazionali. Una idea che ci pare degna di essere imitata.

Storia di un sandwich

Chi scrive queste note in un recente viaggio ha fatto un'esperimento. Due sandwich, una mela, mezza bottiglia d'acqua minerale costano alla stazione di Milano sette lire, a quella di Lucerna undici ed a Francoforte dieci. E' una constatazione, non un invito a Milano ed aumentare i prezzi.

Domani è Natale

Fate dei doni con cuore generoso, con simpatia umana. Domani è Natale.

il fattore.

Movimento portuale di Venezia

Venezia, 24 sera.

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel Bollettino di novembre, si rilevano i seguenti dati comparativi:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Novembre 1931	175.133	30.976	206.008
Novembre 1930	206.462	29.969	236.432
	— 31.329	+ 906	— 30.423

Il totale del traffico del mese di novembre con 206.008 tonnellate, segna un diminuzione del 13 % rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ha avuto totalmente agli sbarchi, mentre gli imbarchi hanno segnato un leggero aumento.

Infatti negli arrivi si registra una contrazione di 31.329 tonnellate, cosi da 15 % dovuta ai carboni (14.200 tonn.); materie fertilizzanti (4.500 tonn.); cereali (27.600 tonn.); cotone (3.000 tonn.); altre merci (2.028 tonnellate), compensata in parte dai petroli (20.000 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo del periodo dal 1° gennaio al 30 novembre, rispetto a quello dell'egual periodo del 30 segna una diminuzione di 176.280 tonnellate, cioè del 6,3 %; percentuale di riduzione che si mantiene inferiore a quella degli altri grandi porti.

La sovrabbondanza vinicola francese e la crisi del mercato

Parigi, 24 sera.

In una intervista concessa a un redattore del « Matin », il direttore dell'Ufficio internazionale del vino, Léon Douarche, ha comunicato i risultati ufficiali della campagna vinicola 1931.

Il Douarche ha detto che la produzione della scorsa campagna è stata di ettolitri 57,457,000, contro 46,267,000 dell'anno scorso. Se si aggiungono le rimanenze della campagna scorsa, valutate a ettolitri 4,100,000 e la produzione dell'Algeria, che comprende altri 15,380,000 ettolitri, in gran parte destinati all'importazione in Francia, le disponibilità del mercato vinicolo francese ascendono a 76,937,000 ettolitri contro 62,268,000 dell'anno scorso, a 81,799,000 nel 1929 e a ettolitri 73,714,000 nel 1928.

La sovrabbondanza è dovuta in parte al continuo aumento verificatosi nella produzione algerina, che 30 anni fa era soltanto di 5.700.000 ettolitri, mentre ora supera i 15 milioni. Questo aumento continuerà anche a manifestarsi nei prossimi anni, poichè mentre nel 1901 l'estensione delle terre coltivate a vite era di 65,000 ettari, passa comprende oggi più di 275,000 ettari.

Douarche ha poi rilevato che, mentre le disponibilità di vino sono in aumento, le possibilità di smercio sono sempre minori, date le restrizioni apportate da numerosi Paesi all'importazione vinicola. In conseguenza poi di altre contingenze economiche, i prezzi del vino hanno subito sensibili diminuzioni. Il tipo ordinario di vino rosso di 9 gradi è caduto, in un anno, in proporzioni enormi. Esso era, nell'ottobre 1930, di 174 franchi all'ettolitro nel novembre, di 171 franchi nel dicembre, di 165 franchi nell'ottobre 1931, di 91 franchi, nel novembre, di 85 franchi e nel corrente mese di dicembre di 80 franchi.

Nuovi provvedimenti in Austria che inaspriscono il regime dei cambi

Vienna, 24 sera.

La Banca Nazionale ha oggi preso nuovi provvedimenti che inaspriscono il regime dei cambi. Dopo di avere lanciato un appello col quale esorta gli austriaci a non intraprendere viaggi all'estero, e a visitare invece la loro Patria, la Banca ha deciso che persone in possesso di un biglietto ferroviario dell'importo di 15 scellini possano ricevere valuta straniera per un importo massimo di dieci scellini, mentre biglietti ferroviari del costo tra 15 e 30 scellini daranno il diritto a valuta fino a 75 scellini. Per biglietti di prezzo superiore si potranno ricevere valute per un massimo di scellini 200. La somma assegnata verrà registrata sul passaporto che sul biglietto ferroviario esibito. Fra una assegnazione e l'altra devono passare almeno due mesi. Questa misura mira certo atta a facilitare i traffici. Per suo conto però l'Austria intensifica la propaganda destinata ad attirare i forestieri.

Dalla moratoria ungherese ieri proclamata l'Austria viene poco colpita perchè da tempo le rimesse dall'Ungheria erano effettivamente sospese, e perchè è stata già istituita una stanza di compensazione per aun paralizzare gli scambi di merci. L'Ungheria ha dovuto ricorrere alla moratoria, essendo le sue scorte di divise esaurite al punto di non permettere il pagamento delle prossime scadenze. Non è improbabile che il Governo ungherese conceda a gruppi capitalistici stranieri dei monopoli per pagare, con il relativo gettito, debiti all'estero.

I debiti municipali dell'America

New York, 24 sera.

Ha fatto molta impressione la notizia del pesante « deficit » che incombe sulle finanze americane. La Rivista della « National City Bank » di New York avverte in questi giorni che la situazione delle finanze municipali è pure assai grave e che la necessità di economie in questo campo non è meno urgente che in quello delle finanze statali. Dalla fine del 1919 i debiti del Governo federale si ridussero dalla somma di 16,185,000,000 dollari a 9,297,000,000 dollari. Durante lo stesso periodo, d'altra parte, vi fu un aumento nei debiti statali di più che 9,000,000,000 di dollari. Quest'anno i debiti governativi e quelli municipali sono accresciuti fino a raggiungere insieme l'astronomica cifra di 32,000,000,000 di dollari, la più alta raggiunta. Le spese generali non sono affatto diminuite, anzi in molti casi si sono accresciute, mentre la generale capacità di pagamento è diminuita.

Tale situazione ha provocato un sensibile mutamento nella fisionomia del mercato dei titoli municipali. Fino a pochi anni fa il pubblico dei detentori di titoli prestava poca attenzione alla situazione delle finanze municipali e si accontentava della persuasione che la capacità fiscale delle municipalità fosse indefinita e perciò i loro titoli fossero più che saldi.

Oggi le cose sono profondamente cambiate. I detentori di titoli municipali studiano i bilanci e si tengono al corrente della fluttuazione dei titoli come se non si trattasse di titoli municipali.

Questo provocherà anche un ristagno nell'afflusso dei capitali in tale forma di investimento ed avrà anche in conseguenza di restringere le sorgenti del credito a quelle città ed a quei municipi che hanno finora mostrato dell'indifferenza ai sani principi della finanza.

Nuovo apparecchio volante inventato da un giovane greco

Atene, 24 sera.

Un giovane greco di Corfù, assicura di avere inventato un nuovo apparecchio che può volare servendosi come propulsore della forza muscolare dell'uomo.

L'apparecchio è stato presentato ad alcuni giornalisti e invitati al Velodromo del Nuovo Falero, ma non ha potuto essere esperimentato a causa del maltempo. Esso è composto di un pallone di 110 metri cubi, gonfiato all'idrogeno, al quale l'inventore si lega a mo' di navicella con un congegno composto di tre larghe pale che egli può muovere con le braccia e i piedi e che assicurerebbero all'apparecchio la direzione in volo a una forza necessionale.

Si assicura che gli esperimenti si svolgeranno quanto prima.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 8,15: 13; 16,30; 18; 20: Giornale radio. — 11,15: Musica varia. — 13,15: Dischi. — 18,40: Radio giornalino di Settimettino. — 17: Musica riprodotta. — 17,10: Concerto di musica da camera. — 19: Concerto del Consorzi agrari. — 19,15: Musica riprodotta. — 19,40: Conversazione del Dopolavoro. — 19,45: Dischi. — 20,32: Trasm. da Bergamo del discorso dello Campana del Libro, Messaggio di S. E. Mons. Bartolomasi ed esecuzione della pastorale « Il presepio del Monte ». — 21: Concerto della Notte di Natale diretto dal M.o Parelli. — Nell'intervallo conversazione di Gigi Michelotti: « Il pastore Gelindo alla capanna di Betlemme ». — 22,45: Trasm. della Sacra rappresentazione in due quadri « All'insegna dell'asino e del bue » di A. Cuselli. — 23,50: Giornale radio e ultime notizie. — 24: Trasmissione dalla Cattedrale di S. Lorenzo di Genova della Messa di Mezzanotte.

Roma-Napoli: Concerto vocale e strumentale. — Bruxelles: Concerto. — Budapest: Selezione della « Manon Lescaut ». — Londra: Concerto corale e vocale. — Motte Berg: Orfeo. — Middlesberg: Improvvisazione romantica. — Parigi: Concerto. — Praga: le relais con Bruxelles. — Radio Suisse: Concerto. — Totosa: Varie. — Varsavia: in relais con Bruxelles. — Vienna: Idem.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 dicembre 1931-X

LOCALITA'	Max	Min.	CIELO	MARE
Roma	11	0	coperto	calmo
Milano	3	—5	¼ cop.	»
Genova	8	2	»	agitato
Venezia	5	—2	½ cop.	1 Mosso
Firenze	9	0	¼ cop.	»
Ancona	2	0	coperto	mosso
Bologna	3	—3	¼ cop.	»
Napoli	9	3	»	1 mosso
Taranto	10	5	sereno	mosso
Palermo	13	2	coperto	1 mosso
Catania	10	6	piovoso	agitato
Cagliari	7	5	nuvolo	»
Tripoli	15	8	coperto	1 mosso
Massaua	32	7	nuvolo	calmo
Trieste	4	1	»	»
Trento	2	—4	¼ cop.	»
Bari	8	2	coperto	mosso
Sanremo	14	6	½ cop.	»
Perugia	10	6	sereno	1 mosso
Modi	13	9	½ cop.	»

Temperatura di Torino

Al R. Osservatorio di Pino:
Minima notte dal 22 al 23 — 3.2
Massima del giorno 23 + 2.9

In città (Stazione Martina):
Minima notte dal 22 al 23 — 3.0
Massima del giorno 23 + 4
Pressione barometrica ore 18 758

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARRONI - Red. responsabile

Stamane, alle ore 0,30, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Borri Giovanni Maria

di anni 84

Costernati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Ramonda Anna; i figli: Agostino, Annita, Giovanni Battista (nella Società Italiana), Maria col marito Isidoro Salvatore ed il piccolo Flaminuccio, Caterina, Giacinto, Teresina, Giovanni, Maria e Beppino.

Balsuzo, 23 dicembre 1931.

L'accompagnamento avrà luogo giovedì alle ore 14,30, partendo da via del Teatro n. 6, e la cara Salma proseguirà per Ravello ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. U7349T

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Miolatti Carlo

Ne dànno il triste annuncio: la fedele compagna Maria, la sorella Lucia, il fratello Lorenzo, colle rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Palmieri 32.

Nè fiori, nè visite. Non si mandano partecipazioni personali.

Castellano Tatet 61-650 Primo Stab. Ital.

In S. Francesco al Campo, improvvisamente, serenamente spegnevasi

Damigella Ballesio Giuseppina

di anni 60

Il fratello Dario e consorte, e parenti, nel darne partecipazione avvertono che la sepoltura avrà luogo il 24 corr. alle ore 16,30. Ringraziano in anticipo le gentili persone che interverranno.

Non fiori ma preci. 27924

Il 22 dicembre 1931 serenamente spirava

Paolo Capello

La famiglia e i parenti ne dànno il triste annuncio ad eseguito ultimato e non porteranno il lutto come da desiderio del caro Estinto

Corso Oporto 44 27915

La vedova e la figlia del compianto

Benzoni Massimo

commosse dalle dimostrazioni di affetto e simpatia date al loro amato compianto ringraziano vivamente la Direzione e gli impiegati della Fiat Ferriere Avigliana la Società Mutua fra operai Fiat, la Società Dopolavoro Ferriere Fiat Avigliana e tutti i buoni che col conforto della parola e della presenza vollero rendere omaggio alla cara memoria dell'Estinto. U7340T

Rivoli, 24 dicembre 1931 - X.

G. Bandino, Pompe Funebri, Rivoli, tel. 62

LA STAMPA
1932 - A. X

Abbonamenti semplici

		ANNO	SEM.	TRIM.
(6 numeri settimanali)	Italia e Colonie:	L. 52,—	L. 27,—	L. 14,—
	Estero:	» 150,—	» 76,—	» 39,—
(coll'edizione del lunedì)	Italia e Colonie:	» 60,—	» 31,—	» 16,—
	Estero:	» 175,—	» 89,—	» 46,—

Ai prezzi di cui sopra inferiori a 100 lire aggiungere centesimi 50, ed a quelli superiori centesimi 70 per tasse di bollo e quietanza.

A tutti coloro che si abboneranno al nostro giornale o che vorranno anche assicurarsi una o più delle pubblicazioni illustrate che sotto elenchiamo, potranno avvantaggiarsi di notevoli riduzioni.

Abbonamenti cumulativi

IL MATTINO ILLUSTRATO
MODELLA
TUTTI GLI SPORT
VITA FEMMINILE
LA DONNA
CORDELIA
IL SECOLO XX
IL SECOLO ILLUSTRATO
NOVELLA
CINEMA-ILLUSTRAZIONE
COMŒDIA
RIVISTA LIDEL

A chi invierà subito l'abbonamento per l'anno 1932, sia a « La Stampa » che agli illustrati, verranno inviate gratuitamente per il mese di Dicembre 1931 anche le pubblicazioni prescelte per l'abbonamento cumulativo.

Uomini e cose dello Sport

Carnera sbarca a Genova e parte in auto per Sequal

Genova, 24 sera.

Un anno fa, quando fu annunziato l'arrivo di Primo Carnera, si diede convegno al Ponte dei Mille una folla tale da sbalordirne. Il colosso fu preso, soltratto di forza ai suoi accompagnatori e ai suoi famigliari e dovette compiere il tragitto dalla stazione marittima all'albergo a piedi, stretto fra due ale e mille entusiasti che volevano vederlo da vicino, volevano toccarlo e non si stancavano di gridare urli e forte il loro entusiasmo. A un anno di distanza, Primo Carnera è tornato in Italia, forse più carico di allori che nel 1930, ma ad attenderlo stavolta eravamo in pochi: il padre e la madre venuti espressamente da Sequal, un paio di giornalisti, Innocente Baiguera, campione italiano dei « massimi », l'ing. Podestà, commissario per la Liguria della Federazione Pugilistica e qualche altro. Una Carnera arrivava anche il fratello Severino, il quale aveva seguito il campione a New York. Appena saliti a bordo, Carnera ci ha brevemente confermato quanto aveva già espresso ai giornalisti di Palermo e di Napoli: ha detto cioè di essere venuto in Italia per due motivi: passare le feste in seno alla famiglia e definire ogni altra questione possibile in merito alla sua nazionalità. Il colosso ha soggiunto che mai aveva pensato di mutare nazionalità e che tutte queste voci sono state messe in giro appositamente dai suoi procuratori per fare della pubblicità intorno al suo nome. Egli ha parlato ancora del suo match con Sharkey e ha detto di essere stato battuto solamente perchè, a forte di rinvii, egli era venuto a trovarsi in uno stato di super-allenamento che gli impediva di boxare con tutti i suoi mezzi, tanto che da 124 chilogrammi, suo peso normale, era disceso a 116. Con Sharkey, Carnera ha già pronta la rivincita per il maggio e il giugno del venturo anno: dopo di che egli intende scalzare battersi con Schmeling per il titolo mondiale. Il colosso si tratterrà ora in Italia per qualche tempo, fino a quando cioè non sarà riuscito a mettere un punto definitivo sulla questione della sua nazionalità. Quindi sarà a disposizione di Leon See, il quale procura ora di trovare qualche avversario per lui da opporgli durante il periodo di permanenza in Europa.

Abbiamo accennato a Carnera di un suo eventuale « match » con Baiguerra per il titolo italiano:

— Sono disposto a combattere qualunque « match » — ha risposto il friulano. — Ma non spetta a me di trattare. Leon See è quegli che mi procura gli avversari.

Sbrigate le formalità per la visita doganale, Carnera, accompagnato dai genitori e dal fratello, si è intrattenuto per breve tempo in città, quindi è partito in automobile alla volta di Milano, ove pernotterà e da dove proseguirà domani per Sequal. Egli aveva anzi telegraficamente richiesto un'automobile all'agenzia di Genova della Fiat, intendendo acquistare una macchina o pilotarla egli stesso fino al paese natio, ma mancando i documenti necessari per il rilascio immediato della patente, non è stato possibile dar corso al desiderio del campione mondiale dei super-massimi, il quale è partito, sì, in automobile, ma con un pilota.

Olimpiadi

Il Governo francese nega i fondi per la preparazione olimpionica

Parigi, 24 sera.

Sotto il titolo: « Preciabol », il Sottosegretario di Stato alla Educazione fisica ha inviato alla stampa un comunicato dal quale risulta che il legislatore richiede che non venga utilizzato per la preparazione olimpionica francese neppure un soldo dei tre milioni destinati ai Giuochi olimpionici. Sui tre milioni già votati dalla Camera, l'Ufficio del Comitato olimpionico francese proponeva infatti di prelevare 500,000 franchi per la preparazione e l'acquisto di materiale, di cui 100,000 franchi per fare fronte ai bisogni presenti. Ecco invece che la dichiarazione ufficiale del Sottosegretario alla Educazione fisica intromettendosi nel campo tecnico della proposta olimpionica, ha in certo qual modo creato un affronto all'autorità morale del C.O.F.

Contro il comunicato di cui sopra insorgeva stamane violentemente l'« Auto » qualificandolo come una precisazione sorprendente e notando che « una volta ancora i parlamentari fanno sfoggio di quella scarsissima stima nella quale tengono i poteri dirigenti sportivi ». Il Presidente della Commissione Nazionale Sportiva Francese dottor Rinet ha manifestato a sua volta la sua dolorosa sorpresa dichiarando che « gli sembra saggio che le Federazioni interessate rispondano che preferiscono non inviare alcun atleta negli Stati Uniti se non verrà loro data la possibilità di curarne la preparazione ».

Come si vede, in Francia, per quello che riguarda la preparazione olimpionica, si è piuttosto ancora... in alto mare.

Automobilismo

I capisaldi del regolamento delle « Mille Miglia »

Brescia, 24 sera.

Il regolamento della VI Coppa delle Mille Miglia, non sarà pronto prima della seconda quindicina di gennaio.

Si è parlato da varie parti di una modifica del percorso. Voci di tal sorte non hanno alcuna attendibilità. A parte che, nell'animo degli appassionati, ogni grande manifestazione sportiva ha il suo posto non facilmente modificabile, l'organizzazione della Coppa Bresciana è tale meccanismo di cui la mossa di un ingranaggio provocherebbe uno sconcerto che potrebbe avere ripercussioni disarmoniche sul complesso della gara. Ciò che è deprecabile. Bonchè la diminuzione di premi per i vincitori della V Coppa non abbia impedito di raggiungere il numero « record » di iscrizioni — sintomo questo più che convincente dell'importanza che si annette alla partecipazione alle « Mille Miglia » che è la maggior gloria al pilota e basta da sola a creare la fama di una marca — gli organizzatori hanno, con lodevolissimo sforzo, aumentati i premi di categoria, premi che non saranno però uguali per tutte le classi. Nella prossima « Mille Miglia » si terrà conto delle categorie più combattute.

Una categoria che avrà aumentati notevolmente i premi sarà quella dei « Non Esperti », una categoria che ha servito a documentare a luce meridiana la classe di buona parte degli esponenti dell'automobilismo. Sin dalla prima edizione della prova bresciana, quei guidatori che non erano professionisti in alcun modo, seppero essere all'altezza della dura competizione sia in fatto di capacità che di resistenza. In considerazione del loro merito, riconfermato nelle successive edizioni, gli organizzatori hanno pensato di offrire loro il beneficio della distinzione.

Nella « VI Mille Miglia » non vi sarà la classe « Dilettanti » recentemente creata dalla Commissione sportiva del R.A.C.I.

Il totale dei premi sarà di 250.000 lire circa.

La « Mille Miglia », per volontà dei suoi organizzatori e del suo ideatore, conte Franco Mazzotti, assume nei suoi sviluppi di anno in anno una sempre maggiore intensificazione di vita derivantele dalla sua importanza internazionale, dalla nuova coscienza sportiva italiana che vede in essa la valorizzazione integrale del nostro automobilismo e delle nostre capacità organizzative.

Sui campi di neve

Una gara per gentlemen del G. S. Spa

Il Gruppo Sportivo S.P.A. con l'approvazione del D.R.P. della F.I.S., organizza per domenica 27 corrente una gara sciistica di fondo per gentlemen alla quale possono partecipare tutti i tesserati della F.I.S. (E' assolutamente esclusa la partecipazione dei valligiani anche se residenti in città).

La gara avrà svolgimento con qualsiasi tempo in Balme, e si disputerà su di un percorso di circa 18 km. La partenza verrà data alle ore 10 precise. Il percorso sarà segnato con bandierine; i concorrenti che non lo seguissero interamente o risultassero mancanti anche di uno solo dei controlli (tutti segreti) saranno senz'altro squalificati.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 5, verrano indirizzate esclusivamente alla Direzione del G. S. S.P.A. in via Garibaldi 35, e si riceveranno tutte le sere dalle ore 21 alle ore 23 e si chiuderanno la sera del 26 corrente.

Un salto di 81 metri in sci

Parigi, 24 sera.

Si apprende dall'America che il famoso saltatore norvegese in sci Alf Engen che si trova da alcuni anni negli Stati Uniti, è riuscito a Lake Placid a compiere il salto fantastico di 81 metri. Engen avrebbe così stabilito un nuovo « record » del mondo. All'inizio di quest'anno Engen aveva già migliorato il « record » mondiale saltando 77 metri e mezzo.

Il Giro di Francia

Ancora polemiche sui commissari internazionali

Parigi, 24 sera.

Non ha mancato di suscitare scalpore l'articolo comparso sul quotidiano « Les Sports » di Bruxelles e del quale abbiamo riprodotto le linee essenziali concernenti la parte che spetterebbe nel prossimo Giro ciclistico di Francia ai Commissari internazionali della Giuria. Dicevamo ieri che le cose tendevano piuttosto ad ingarbugliarsi. Infatti il critico sportivo del giornale « L'Intransigeant » trova che del paragrafo 5 dell'articolo 57 del regolamento dell'U. C. I. non è tenuto alcun conto da parte del Direttore dell'« Auto » per il suo « Tour », mentre invece per la corsa Parigi-Bruxelles, la quale lambiva il territorio di due Nazioni ed includeva anche cicliati italiani, lussemburghesi, germanici, austriaci e svizzeri non vi erano impegnati i Commissari appartenenti alla nazionalità dei corridori, ma soltanto persone facenti parte delle due Federazioni belga e francese.

« La corsa Bruxelles-Roma che verrà disputata in cinque tappe e il cui percorso interessa cinque Paesi (Belgio, Lussemburgo, Francia, Svizzera e Italia) darà dunque vita ad un Comitato internazionale con rappresentanti di cinque Federazioni; e il « Tour » che interessa due Paesi (Francia e Svizzera) a mezza della traversata di Ginevra dovrà contentarsi di una Giuria composta di rappresentanti della Francia e della Svizzera.

« Il Giro di Francia che dura venticinque giorni gode dunque di un vantaggio su di una gara come la Bruxelles-Roma che ne dura otto. Esso dovrà limitarsi al rappresentanti delle due Nazioni, mentre la corsa che da Bruxelles porterà a Roma richiederà alloggio e viaggio ai rappresentanti di cinque Nazioni ».

Queste sono le bizzarrie della sorte... Ecco perchè l'articolo dell'« Intransigeant » reca su due colonne il titolo seguente: « L'articolo 57 o il mistero di un regolamento ».

I NOSTRI CONCORSI PRONOSTICI

L'affluenza dei tagliandi per la partita di domenica prossima

Moltissimi lettori, questa settimana, hanno accompagnato i tagliandi del nostro Concorso pronostici con gentili parole augurali per le feste natalizie e di capodanno. Ringraziamo sentitamente quanti cortesi concorrenti e a tutti ricambiamo le espressioni augurali.

Le feste natalizie non hanno distolto gli appassionati del giuoco del calcio né, di conseguenza, hanno potuto affievolire, sia pure momentaneamente, l'interesse suscitato dal nostro Concorso pronostici. In questi giorni i tagliandi ci sono pervenuti in numero e con ritmo crescenti. Ciò lascia prevedere che, prima di sabato, sarà di gran lunga superato il quantitativo che normalmente giungeva ogni settimana.

Intanto il lavoro di spoglio procede con alacrità e, malgrado l'interruzione del giorno di Natale, sabato, come nelle settimane precedenti, la classifica settimanale verrà puntualmente pubblicata. Dai risultati dello spoglio effettuato in questi giorni, si può rilevare che la situazione non è sostanzialmente mutata. Il punteggio massimo realizzato è 10; seguono pochi tagliandi con 18 punti e, infine, un gruppo numeroso con 10. Ma quanti, anche fra coloro che erano abituati ai punteggi alti, sono rimasti allo zero! Probabilmente qualche conseguenza di questi punteggi si farà sentire anche nelle prime posizioni della classifica generale del quarto Concorso e in quella generale del Concorso riepilogativo. Ma di ciò parleremo dopo avere pubblicato la graduatoria settimanale.

Risposte ai lettori

Sig. Faliaci Ilio - Torino. — A lei ed a tutti i nostri fedeli lettori partecipanti al nostro Concorso pronostici, che hanno voluto inviarci i graditi auguri di buone feste, porgiamo vive grazie ricambiando i voti augurali.

Sigg. Aversa Giuseppe, Asti - Corso Carlo e Ornato Michele, Torino. — Sono pregati a voler specificare meglio la natura dei loro reclami avanzati in merito all'incontro dell'Italia con l'Ungheria, specificando, in modo speciale, il numero dei tagliandi inviati e il punteggio realizzato.

N. B. — Si rende noto che i reclami, per essere validi, devono inoltrarsi entro le 48 ore dalla pubblicazione della graduatoria, specificando il numero dei tagliandi inviati; senza di ciò i reclami non potranno essere presi in considerazione.

Pella canestro

Il Torneo della Ginnastica

Agli incontri di palla al cesto disputati ieri sera nella palestra della società ginnastica in via Magenta ha assistito un folto pubblico di appassionati. I due match hanno avuto uno svolgimento vivace ed interessante e il pubblico ha sottolineato con vivi applausi le azioni migliori.

Il Gut A si è incontrato col Michelin B ed ha riportato la vittoria battendo l'avversario per 38,50 a 13,50; la squadra della Ginnastica A ha battuto per 63 punti a 37 quella del Lancia.

Pugilato

Mickey Walker incontrerà Schmeling per il titolo mondiale

New York, 24 sera.

L'organizzatore Jacob ha firmato un accordo con il collega Lewis dello Stadio di Chicago per un incontro fra Schmeling e Mickey Walker, valevole per il campionato mondiale. L'incontro è subordinato all'accettazione, da parte della Commissione Pugilistica dell'Illinois, di una modifica al regolamento generale che permetta di fissare l'incontro in 15 riprese. La modificazione dovrà essere accettata entro il 25 gennaio e l'incontro si svolgerà in marzo.